



# LA CRIMINALITÀ: TRA REALTÀ E PERCEZIONE

Copyright© 2023  
By Eurispes, Roma

Finito di stampare nel mese di maggio 2023

I diritti di traduzione, di riproduzione e di adattamento,  
totale o parziale, con qualsiasi mezzo  
(compresi i microfilm e le copie fotostatiche)  
sono riservati per tutti i paesi e devono essere espressamente  
autorizzati dall'Autore.

Impaginazione e copertina: Francesco De Fazio

Stampato da Rubbettino print per conto di Rubbettino Editore srl  
88049 Soveria Mannelli (Catanzaro)  
[www.rubbettinoprint.it](http://www.rubbettinoprint.it)

## Indice

<i>La delittuosità in Italia negli anni della pandemia</i> .....	9
<i>Premessa</i> .....	9
<i>Andamento della delittuosità in Italia</i> .....	9
<i>La violenza di genere</i> .....	17
<i>Considerazioni</i> .....	22
<b>L'indagine</b> .....	25
<b><i>Cittadini e sicurezza: tra realtà e percezione</i></b> .....	25
<i>Introduzione</i> .....	25
<i>La percezione della sicurezza</i> .....	26
<i>Esperienze personali</i> .....	64
<i>Armi ed autodifesa</i> .....	84
<i>Molestie</i> .....	94
<i>Reati informatici e violazione della privacy</i> .....	102
<b>Note metodologiche</b> .....	111



## INTRODUZIONE

L'indagine "La criminalità: tra realtà e rappresentazione" nasce nel quadro del Protocollo d'intesa sottoscritto dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale della Polizia Criminale e l'Eurispes (Istituto di Studi Politici Economici e Sociali), finalizzato a rafforzare la collaborazione istituzionale.

Il Protocollo, frutto della condivisione delle stesse finalità di studio e di analisi, ha l'obiettivo di condurre ricerche di settore, studi ed approfondimenti congiunti sui vari fenomeni criminali, attingendo al rispettivo patrimonio informativo, in uno scambio di dati e informazioni che metta a sistema l'esperienza delle forze di polizia italiane e la ricerca scientifica.

Di fronte ad una società in continua ed incessante evoluzione occorre, infatti, saper decifrare la complessità della realtà senza cedere alla tentazione di semplificarla e banalizzarla, affrontando i fenomeni in modo scientifico, attraverso una lettura interdisciplinare che muova dalle diverse prospettive.

Nel rispetto delle reciproche competenze, la collaborazione espressa dal Protocollo favorisce la promozione di attività culturali, formative ed iniziative editoriali, la partecipazione reciproca ad incontri di approfondimento tematici che accrescano la conoscenza sui fenomeni e le dinamiche criminali.

In tale prospettiva, la presente indagine rappresenta uno spaccato sui fenomeni criminali in Italia quale strumento indispensabile nell'elaborazione di strategie di prevenzione e contrasto, volte ad elevare gli standard di sicurezza. L'interscambio di dati statistici, estrapolati dalle rispettive banche dati, la condivisione di informazioni, nonché l'analisi a livello nazionale e territoriale, hanno consentito di elaborare un approfondimento quantitativo e qualitativo che segue l'evoluzione delle diverse fattispecie criminali e dei fenomeni sociali ad esse connessi, evidenziando i contesti territoriali nei quali si registrano particolari criticità.

Lo studio risponde ad un'esigenza d'informazione sui temi della sicurezza che assumono una rilevanza prioritaria nel dibattito pubblico in Italia, come pure nel sentire di ogni cittadino.

La sicurezza rappresenta infatti uno degli argomenti centrali nella comunicazione politica e in quella degli organi d'informazione, ma è necessario distinguere tra rischio reale e rischio percepito, categorie che spesso non collimano, l'uno basato su dati oggettivi e misurabili, l'altro condizionato da dinamiche soggettive come la paura e l'incertezza sul futuro.

Il presente studio può rappresentare un utile strumento di lettura della complessità, con un'analisi dei dati reali, anche nella loro evoluzione storica, che si riferiscono ai reati denunciati ma anche alle semplici esperienze dei cittadini.

Una particolare attenzione è stata rivolta ai trend degli ultimi anni – che hanno attraversato l'eccezionale fase della pandemia, con tutte le sue implicazioni, anche in termini di devianza – e alle categorie criminali che suscitano particolare allarme sociale.

Tra queste, sicuramente la violenza domestica e contro le donne, sempre al centro delle cronache ma spesso sommersa, sfuggente, invisibile; come pure le violenze sessuali che, malgrado la diffusa riprovazione sociale, continuano a far registrare, in alcuni contesti, casi di omertà e sottovalutazione. Non ultimi, vanno poi citati i reati informatici in tutte le loro multiformi evoluzioni, che fanno registrare la crescita maggiore, in controtendenza rispetto agli altri delitti, e che rappresentano la nuova frontiera del crimine, sia organizzato che nella minaccia alla vita quotidiana dei cittadini.

La paura e l'incertezza sono caratteristiche del nostro tempo, alimentate da emergenze continue, dalla pandemia, al conflitto russo-ucraino, ai disastri climatici ed ecologici, che hanno fatto coniare parole come permacrisi o policrisi, già accolte nei dizionari. Vengono così minate le certezze fondamentali delle società del benessere, compromettendo la fiducia nel futuro ma anche nel prossimo, verso cui cresce inevitabilmente la diffidenza.

Tale sensazione di insicurezza non sembra aver spesso però un diretto riscontro nella realtà, così che la sfida ambiziosa che si

propone questa indagine è quella di fornire un'analisi basata su dati concreti e una visione d'insieme che offra una corretta interpretazione dei fenomeni, al di là dei luoghi comuni e dei facili allarmismi.

*Prefetto Vittorio Rizzi*  
Vice Direttore Generale  
della Pubblica Sicurezza  
Direttore Centrale  
della Polizia Criminale

*Gian Maria Fara*  
Presidente dell'Eurispes



# La delittuosità in Italia negli anni della pandemia

## PREMESSA

Il Servizio Analisi Criminale, struttura a composizione interforze<sup>1</sup> incardinata nell'ambito della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, rappresenta un polo per il coordinamento informativo anticrimine, nonché per l'analisi strategica interforze sui fenomeni criminali e costituisce un utile supporto per l'Autorità Nazionale di Pubblica Sicurezza e per le Forze di polizia.

Per queste finalità il Servizio Analisi Criminale elabora studi e ricerche sulle tecniche di analisi, sviluppa progetti integrati interforze, utilizza gli archivi elettronici di polizia e li pone in correlazione con altre banche dati.

Promuove, altresì, specifiche iniziative di approfondimento a carattere interforze, cura l'analisi dei dati statistici di polizia criminale e si pone in correlazione con enti di ricerca nazionali, europei ed internazionali.

Monitora, inoltre, i tentativi di infiltrazione mafiosa nelle procedure di appalto di lavori attinenti la realizzazione di grandi opere, grandi eventi, attività di ricostruzione e riqualificazione del territorio.

## ANDAMENTO DELLA DELITTUOSITÀ IN ITALIA

Questo lavoro descrive in sintesi l'andamento generale della delittuosità, analizzando i dati riferiti al 2022 – anche se ancora

---

<sup>1</sup> Vi opera, infatti, personale dei vari ruoli e qualifiche della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia Penitenziaria. Ciò lo rende uno strumento capace di sintetizzare e realizzare la cooperazione tra le diverse Forze di polizia a livello nazionale. Per un ulteriore approfondimento, si rimanda alla lettura della Scheda 30 del *34°Rapporto Italia*, pubblicato dall'Eurispes lo scorso anno.

operativi e non consolidati – e confrontandoli con quelli del 2021. In taluni casi, tuttavia, per evidenziare trend particolari, tale confronto viene esteso, procedendo ad una più ampia proiezione nel passato.

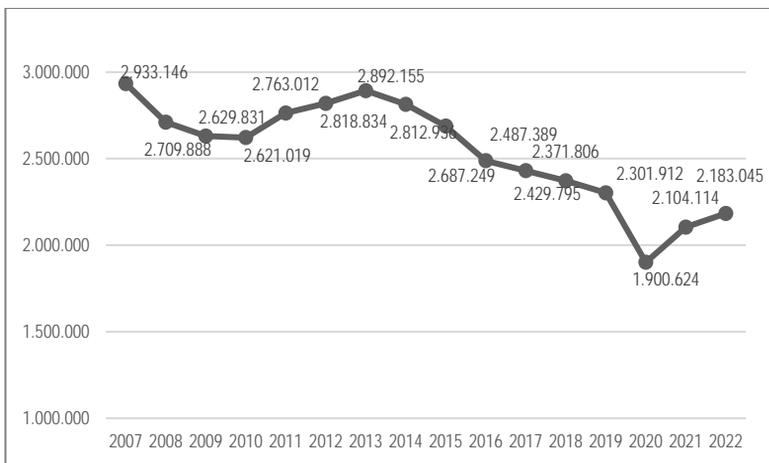
In relazione a quanto detto, si ritiene opportuno evidenziare, preliminarmente, che in Italia, nel periodo 2007-2022<sup>2</sup>, il totale generale dei delitti ha mostrato un andamento altalenante sino al 2013, per poi evidenziare una costante flessione dal 2014 al 2020. Nel 2021 e nel 2022 si ha, invece, una risalita: in particolare, nel 2022, i delitti commessi registrati sono 2.183.045, con un incremento rispetto al 2021 del 3,8%. È, tuttavia, importante rammentare la particolarità degli anni 2020 e 2021, caratterizzati da limitazioni al movimento delle persone. Pertanto, effettuando il confronto con il 2019, i delitti commessi nel 2022 risultano in diminuzione.

## GRAFICO 1

### Delitti commessi

Anni 2007-2022

Valori assoluti



Fonte: Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale Polizia Criminale.

<sup>2</sup> Dati di fonte SDI/SSD, non consolidati per il 2022 e, quindi, suscettibili di variazione.

Rispetto al 2021 l'aumento dei reati nel 2022 ha riguardato, in particolare, i furti (+17,3%), le estorsioni (+14,4%), le rapine (+14,2%), le violenze sessuali (+10,9%), la ricettazione (+7,4%), i danneggiamenti (+2,9%) e le lesioni dolose (+1,4%); risultano, invece, in diminuzione lo sfruttamento della prostituzione e della pornografia minorile (-24,7%), l'usura (-15,8%), il contrabbando (-10,4%), gli incendi (-3%) e i danneggiamenti seguiti da incendio (-2,3%).

Nell'ambito dell'aumento dei reati predatori, le rapine hanno fatto registrare, nel 2022, un incremento del 14,2% rispetto al 2021.

Da un approfondimento delle specifiche tipologie si evidenzia, in ambito nazionale, un aumento del 63,3% per le rapine in banca<sup>3</sup> (che costituiscono lo 0,6% del totale delle rapine consumate).

Risultano in aumento del 15,9% anche le rapine in pubblica via (che rappresentano il 59,1% del totale) e del 10,9% le rapine in esercizi commerciali (che incidono per il 14% sul totale delle rapine commesse), mentre risultano in diminuzione del 3,3% le rapine in abitazione (che rappresentano il 6,3% del totale).

Nel 2022, inoltre, sono stati commessi 314<sup>4</sup> omicidi volontari rispetto ai 304 del 2021 (incremento del 3%). Nello specifico, gli omicidi ascrivibili a contesti di criminalità organizzata registrano un aumento pari all'8%, avendo fatto registrare 28<sup>5</sup> casi nel 2022 a fronte dei 26 dell'anno precedente.

---

<sup>3</sup> L'aumento percentuale particolarmente elevato è da porre in correlazione con valori assoluti relativamente ridotti, poiché si passa da 90 rapine in banca commesse nel corso del 2021 alle 147 del 2022. Effettuando il confronto con il 2019, quando le rapine in banca furono 264, si evidenzia una riduzione del 44%.

<sup>4</sup> Fonte Dati: Direzione Centrale della Polizia Criminale – dati operativi e, quindi, suscettibili di variazione.

<sup>5</sup> *Ibidem*.

## GRAFICO 2

### Omicidi volontari consumati

Anni 2007-2022

Valori assoluti



Fonte: Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale Polizia Criminale.

Anche in questo caso, osservando il grafico si evidenzia, nel 2022, un “rimbalzo” rispetto ai valori del biennio 2020-2021. Tuttavia, ampliando la proiezione nel passato, si rileva un trend di costante diminuzione della specifica delittuosità.

### *Delitti commessi da stranieri*

La popolazione straniera residente nel 2022 sul territorio nazionale, pari a 5.030.716 persone, rappresenta circa l'8,5% del totale. Le comunità straniere più numerose sono quella romena (1.083.771 residenti), quella albanese (419.987 residenti), quella marocchina (420.172 residenti), quella cinese (300.216 residenti) e quella ucraina (225.307 residenti)<sup>6</sup>.

Analizzando i dati relativi all'azione di contrasto effettuata sul territorio nazionale dalle Forze di polizia, nel 2022 si rilevano

<sup>6</sup> Fonte Istat: dati “dinamici”, riferiti al 1° gennaio 2022, rilevati a gennaio 2023.

271.026 segnalazioni nei confronti di stranieri ritenuti responsabili di attività illecite, pari al 34,1% del totale delle persone denunciate ed arrestate; il dato risulta in lieve aumento, sia in valori assoluti che in termini di incidenza, rispetto a quello del 2021, allorché le segnalazioni erano state 264.864, pari al 31,9% del totale.

Il maggior numero di segnalazioni a carico di stranieri è stato registrato per cittadini marocchini (37.378, pari al 13,79% di quelle riferite agli stranieri ed al 4,71% del totale), seguiti dai romeni (27.846, pari al 10,27% degli stranieri ed al 3,51% del totale), dagli albanesi (18.360, pari al 6,77% degli stranieri ed al 2,31% del totale), dai tunisini (17.190, pari al 6,34% degli stranieri ed al 2,17% del totale), dai nigeriani (12.266, pari al 4,53% degli stranieri ed all'1,55% del totale), dagli egiziani (6.672 pari al 2,46% degli stranieri ed allo 0,84% del totale), dai senegalesi (6.490, pari al 2,39% degli stranieri ed allo 0,82% del totale), dai pakistani (5.915, pari al 2,18% degli stranieri ed allo 0,75% del totale), dai cinesi (5.062, pari all'1,87% degli stranieri ed allo 0,64% del totale) e dai gambiani (3.491, pari al 1,29% degli stranieri ed allo 0,44% del totale).

Significativo è risultato il coinvolgimento di stranieri in attività delittuose di natura predatoria. In particolare:

*Furti* — le segnalazioni riferite agli stranieri denunciati e/o arrestati nel 2022 (41.462) rappresentano, per tale fattispecie, il 45,48% del totale<sup>7</sup>. Il maggior numero di segnalati è di nazionalità romana (7.542, pari al 18,19% degli stranieri ed all'8,27% del totale), seguiti dai marocchini (5.742, pari al 13,85% degli stranieri ed al 6,30% del totale), dagli albanesi (3.615, pari all'8,72% degli stranieri ed al 3,97% del totale), dai tunisini (2.247, pari al 5,42% degli stranieri ed al 2,46% del totale), dai bosniaci (1.367, pari al 3,30% degli stranieri ed all'1,50% del totale) e dagli algerini (1.022, pari al 2,46% degli stranieri ed all'1,12% del totale).

---

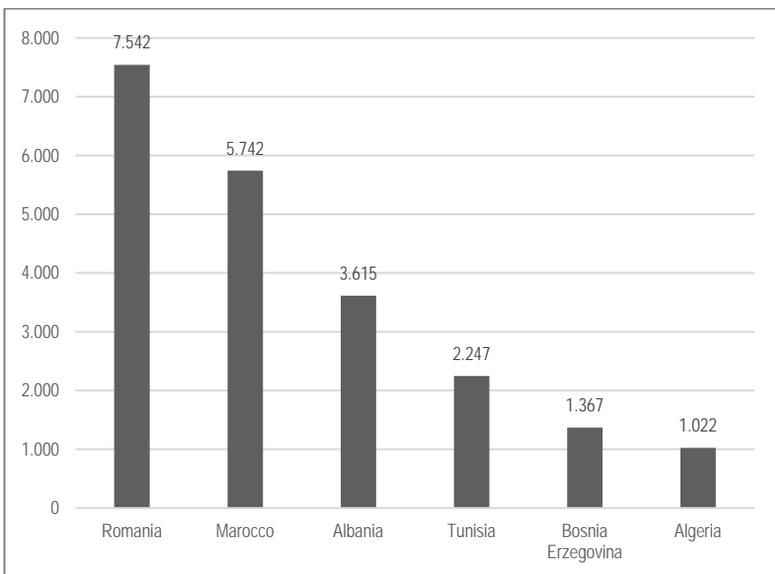
<sup>7</sup> Il dato risulta in aumento, sia in valori assoluti che in termini di incidenza, rispetto a quello del 2020, quando le segnalazioni erano state 35.073, pari al 42,4% ed al 2021, quando le segnalazioni erano state 35.870, pari al 43,2% del totale.

### GRAFICO 3

#### Furti commessi da stranieri. Nazionalità degli autori

Anno 2022

Valori assoluti



Fonte: Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale Polizia Criminale.

Nel 2021 il maggior numero di segnalazioni era stato registrato per i romeni (7.178), i marocchini (4.601), gli albanesi (3.183) e i tunisini (1.875).

**Rapine** — Le segnalazioni riferite a stranieri denunciati e/o arrestati nel 2022 (9.256) rappresentano, per tale delitto, il 47,31% del totale<sup>8</sup>. Il maggior numero di segnalazioni ha riguardato i marocchini (2.183, pari al 23,58% degli stranieri ed all'11,16% del totale), seguiti dai tunisini (913, pari al 9,86% degli stranieri ed al

<sup>8</sup> Il dato risulta in aumento, sia in valori assoluti che in termini di incidenza, rispetto a quello del 2020, quando le segnalazioni erano state 7.317, pari al 42,3% ed al 2021, quando le segnalazioni erano state 8.045, pari al 44,4% del totale.

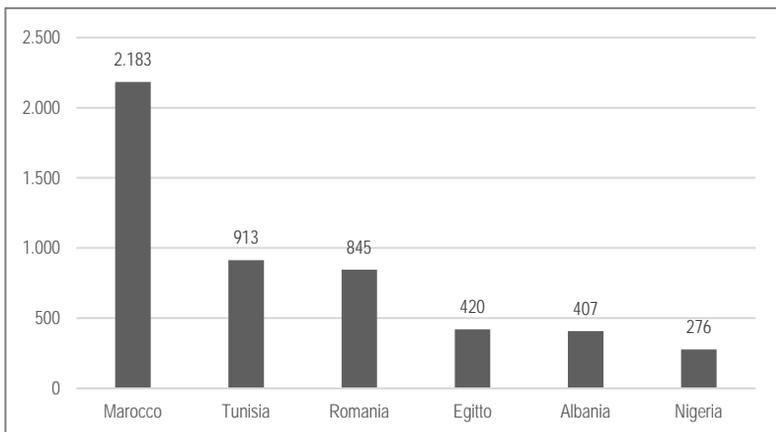
4,67% del totale) dai romeni (845, pari al 9,13% degli stranieri ed al 4,32% del totale), dagli egiziani (420, pari al 4,54% degli stranieri ed al 2,15% del totale), dagli albanesi (407, pari al 4,40% degli stranieri ed al 2,08% del totale), e dai nigeriani (276, pari al 2,98% degli stranieri ed all'1,41% del totale).

## GRAFICO 4

### Rapine commesse da stranieri. Nazionalità degli autori

Anno 2022

Valori assoluti



Fonte: Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale Polizia Criminale.

Nel 2021 il maggior numero di segnalazioni aveva riguardato i marocchini (1.770), seguiti dai romeni (883), dai tunisini (744) e dagli albanesi (400).

### *Azione di contrasto*

Nel 2022, risultano 650.714 segnalazioni riferite a persone denunciate in stato di libertà, delle quali 219.742 relative a stranieri e 29.547 a minori; le segnalazioni riferite a persone arrestate sono 143.188, delle quali 51.284 relative a stranieri e 4.176 a minori.

Il dato complessivo, pari a 793.902 segnalazioni (di cui 271.026 riferite a stranieri<sup>9</sup> e 33.723 a minori), evidenzia una riduzione del 4,4% rispetto alle 830.802 del 2021.

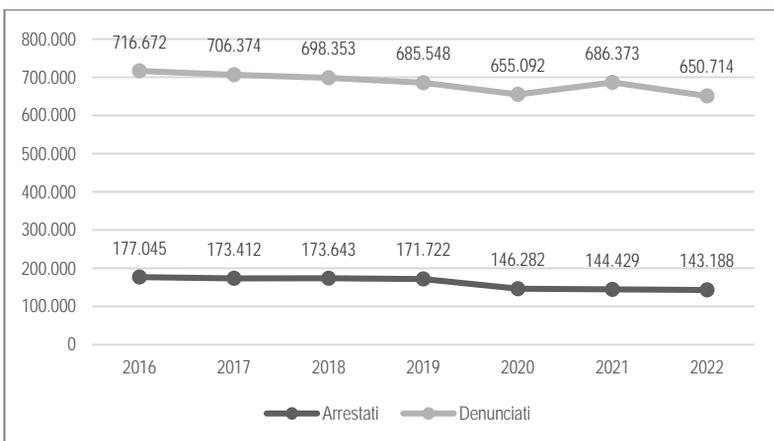
In particolare, rispetto al 2021, il numero delle segnalazioni per persone denunciate ha registrato una riduzione del 5,2% e quello per persone arrestate una riduzione pari allo 0,9%.

## GRAFICO 5

### Segnalazioni all'Autorità Giudiziaria

Anni 2016-2022

Valori assoluti



Fonte: Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale Polizia Criminale.

Di interesse il dato relativo alle segnalazioni riferite ai minori denunciati e/o arrestati, che negli ultimi quattro anni ha fatto registrare un andamento tendenzialmente crescente (con l'eccezione di una flessione dell'11,3% dal 2019 al 2020 – rispettivamente da 29.625 a 26.271 casi).

In particolare, nell'ultimo biennio l'incremento è significativo: nel 2021 sono stati 30.405 (+15,7% rispetto al 2020) e 33.723 nel 2022 (+10,9% rispetto al 2021).

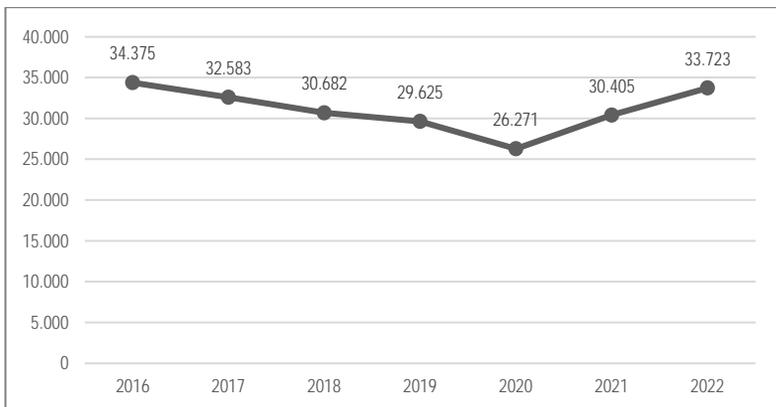
<sup>9</sup> Il dato risulta in lieve aumento (+2,3%) rispetto a quello del 2021, quando le segnalazioni erano state 264.864.

## GRAFICO 6

### Minorenni segnalati all'Autorità Giudiziaria

Anni 2016-2022

Valori assoluti



Fonte: Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale Polizia Criminale.

Il dato del 2022 è quindi superiore anche a quello del 2019 (+13,8%) evidenziando, per gli ultimi anni, un trend di crescita sostanzialmente costante.

Anche in questo caso, tuttavia, effettuando una più ampia proiezione nel passato, si rileva come i valori registrati siano sostanzialmente sovrapponibili a quelli del 2016.

## LA VIOLENZA DI GENERE

La violenza contro le donne costituisce un ambito particolare che, per sua stessa natura, non è legato alle normali dinamiche criminali, rendendo quindi opportuna una particolare metodologia di approfondimento.

### *Reati Spia*

Per avere una chiara percezione del fenomeno della violenza contro le donne, un'analisi specifica deve essere dedicata, in primo

luogo, ai cosiddetti reati spia, ovvero a quei delitti che sono ritenuti i possibili indicatori di una violenza di genere, in quanto verosimile espressione di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica diretta contro una persona in quanto donna: sono ritenuti tali gli atti persecutori (art. 612-bis C.p.), i maltrattamenti contro familiari e conviventi (art. 572 C.p.) e le violenze sessuali (art. 609-bis, 609-ter e 609-octies C.p.).

In particolare, nel quadriennio 2019-2022 si evidenzia che, per gli atti persecutori e i maltrattamenti contro familiari e conviventi, dopo un trend in progressivo e costante incremento, nel 2022 tali delittuosità mostrano un significativo *decremento*.

Le violenze sessuali, invece, a fronte di un decremento nel 2020 rispetto all'anno precedente, mostrano un andamento in costante *incremento* nel biennio successivo.

## TABELLA 1

### Numero delitti commessi in Italia e incidenza delle vittime di genere femminile

Anni 2019-2022

Valori assoluti e percentuali

Descrizione reato	2019		2020		2021		2022	
	Reati commessi	Incidenza % vittime donne						
Atti persecutori	16.065	76,0	16.744	73,0	18.724	74,0	16.760	74,0
Maltrattamenti contro familiari e conviventi	20.850	83,0	21.709	81,0	23.728	82,0	22.799	81,0
Violenze sessuali	4.884	91,0	4.497	93,0	5.274	92,0	5.854	91,0

Fonte: SDI/SSD, dati non consolidati per l'anno 2022.

Per quanto attiene alle vittime delle fattispecie di reato monitorate nel periodo in esame, l'incidenza di quelle di genere femminile risulta pressoché costante, attestandosi tra il 74% ed il 76% per gli atti persecutori, tra l'81% e l'83% per i maltrattamenti contro familiari e conviventi e con valori che oscillano tra il 91% e il 93% per le violenze sessuali.

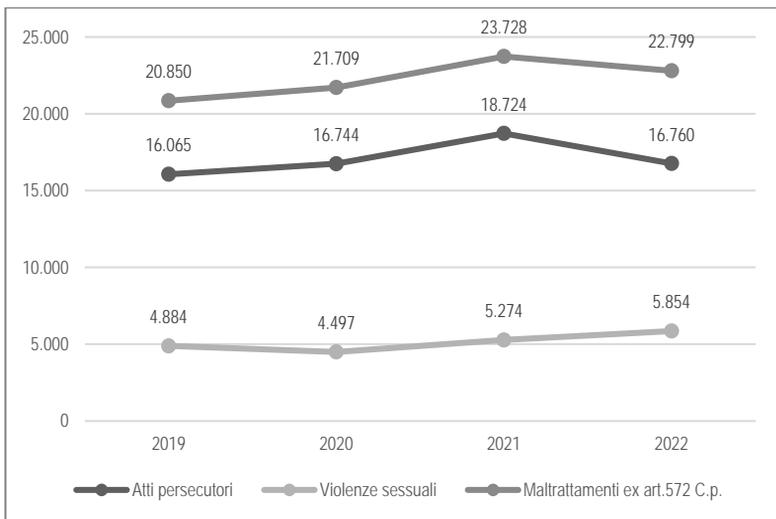
Il grafico sottostante permette di visualizzare come la maggioranza degli indicatori esaminati evidenzia, per i reati connessi alla violenza di genere, dei trend in crescita fino al 2021. Nel 2022, si registra, al contrario, un decremento rispetto all'anno precedente, salvo che per le violenze sessuali.

## GRAFICO 7

**Reati spia. Numero dei delitti commessi in Italia (Atti persecutori, Maltrattamenti ex art.572 C.p., Violenze sessuali)**

Anni 2019-2022

Valori assoluti



Fonte: SDI/SSD, dati non consolidati per l'anno 2022.

In termini percentuali i dati relativi ai “reati spia” fanno, infatti, registrare nel 2022 una flessione degli atti persecutori (-10%) e dei maltrattamenti contro familiari e conviventi (-4%), mentre per le violenze sessuali l'incremento è pari all'11%.

*Omicidi con vittime di genere femminile*

Un ulteriore focus in materia di violenza di genere viene dedicato agli omicidi volontari, attraverso lo studio e l'analisi di tutti i dati interforze acquisiti dalla Banca Dati delle Forze di polizia, che vengono confrontati con le informazioni che pervengono dai presidi territoriali di Polizia di Stato e Arma dei Carabinieri<sup>10</sup>.

L'esame degli elementi informativi acquisiti, che permette di ricostruire la dinamica dell'evento, l'ambito in cui si è svolto il delitto e le eventuali relazioni di parentela o sentimentali che legavano i soggetti coinvolti, consente l'elaborazione del seguente monitoraggio. Il presente paragrafo, quindi, offre una panoramica degli omicidi volontari consumati, evidenziando quelli con vittime donne<sup>11</sup>, nel quadriennio 2019-2022.

Nell'ultimo anno sono stati registrati 314 omicidi, con 124 vittime donne, di cui 102 uccise in ambito familiare/affettivo; di queste, 60 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner.

## TABELLA 2

### Omicidi volontari consumati in Italia

Anni 2019-2022

Valori assoluti

	2019	2020	2021	2022
Omicidi commessi	319	285	304	314
... di cui con vittime di genere femminile	112	118	119	124
... di cui in ambito familiare/affettivo	153	147	148	139
... di cui con vittime di genere femminile	94	101	102	102
... di cui da partner/ex partner	81	73	78	66
... di cui con vittime di genere femminile	68	68	69	60

Fonte: D.C.P.C. – dati operativi.

<sup>10</sup> I dati relativi alla raccolta "omicidi" rivestono un *carattere operativo* in quanto suscettibili di variazione in relazione all'evolversi dell'attività di polizia e delle determinazioni dell'Autorità Giudiziaria; in ragione di ciò il Servizio Analisi Criminale periodicamente provvede al loro confronto e aggiornamento con i dati del Sistema di Indagine (SDI).

<sup>11</sup> Non viene effettuata un'analisi dei "femminicidi" in quanto tale definizione, pur facendo riferimento a una categoria criminologica, non trova corrispondenza in una fattispecie codificata nel nostro ordinamento giuridico.

Analizzando il numero degli eventi del 2022 rispetto all'anno precedente, si nota un aumento sia nell'andamento generale dei delitti, che da 304 passano a 314 (+3%), che nel numero delle vittime di genere femminile che da 119 salgono a 124 (+4%).

Una diminuzione, invece, si rileva per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo, che da 148 scendono a 139 (-6%), mentre il numero delle vittime di genere femminile, in tale ambito, rimane stabile con 102 omicidi per entrambi gli anni.

Rispetto all'anno precedente, nel 2022 risulta in flessione (-15%) sia il numero di omicidi commessi dal partner o ex partner, che da 78 scendono a 66, sia le relative vittime donne che da 69 diventano 60 (-12%).

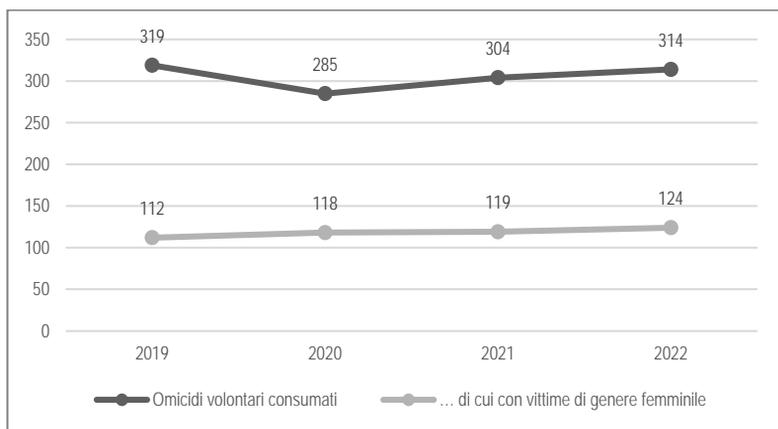
Operando il confronto tra i due estremi del quadriennio, cioè tra il 2019 e il 2022, si osserva un decremento degli eventi complessivi (-2%). Tale decremento è riconducibile alla riduzione delle vittime di sesso maschile (-5%), mentre per le vittime di genere femminile si registra un incremento del 4%.

## GRAFICO 8

### Omicidi volontari consumati in Italia

Anni 2019-2022

Valori assoluti



Fonte: SDI/SSD, dati non consolidati per l'anno 2022.

## *Contrasto ai reati correlati alla violenza di genere*

La tabella sottostante evidenzia come, dall'anno 2019 al 2022, l'azione di contrasto ai delitti qui descritti faccia registrare un tendenziale incremento.

### **TABELLA 3**

#### **Segnalazioni a carico dei presunti autori noti**

Anni 2019-2022

Valori assoluti

<b>Descrizione reato</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
Atti persecutori	15.376	15.375	17.059	16.808
Maltrattamenti contro familiari e conviventi	22.937	23.036	25.022	25.639
Violenze sessuali	5.029	4.586	5.068	5.613

Fonte: SDI/SSD, dati non consolidati per l'anno 2022.

I dati, infatti, mostrano nel quadriennio (2019-2022) un incremento dei presunti autori noti di atti persecutori del 9%, dei maltrattamenti contro familiari e conviventi e delle violenze sessuali del 12%<sup>12</sup>.

## CONSIDERAZIONI

In sintesi, il 2022 ha visto un incremento della delittuosità generale rispetto al 2021 (ed anche al 2020), che comunque si è attestata su livelli leggermente inferiori rispetto al 2019.

Tali risultanze sono verosimilmente da ricondurre agli effetti indiretti prodotti, nel 2020 e 2021, dalle misure disposte per contenere la pandemia, nonché dalle successive, graduali riaperture alla libera circolazione dei cittadini fino ad una situazione che, nel 2022, può essere assimilata al periodo pre-pandemico. Appaiono

---

<sup>12</sup> Nella tabella non sono riportate le segnalazioni dei presunti autori noti per gli omicidi volontari: ciò in quanto la complessità delle indagini può determinare, in molti casi, un ritardo nell'individuazione dei responsabili che inficerebbe la significatività del dato del 2022.

coerenti nel senso, da un lato l'incremento, nelle varie percentuali indicate, dei furti, delle estorsioni, delle rapine, delle lesioni, della ricettazione e, dall'altro, il decremento dello sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile, dell'usura, del contrabbando.

Il dato dell'azione di contrasto appare sostanzialmente costante. Le lievi flessioni registrate (-5% per i denunciati e -0,9% per gli arrestati) sono, infatti, verosimilmente riconducibili al carattere operativo del dato ed al fisiologico scostamento temporale delle attività investigative rispetto agli eventi.

Si conferma, inoltre, significativa l'incidenza degli stranieri presunti autori noti di delitti, in particolare per i reati predatori: in tale ambito, infatti, gli stranieri superano piuttosto nettamente il 40% dei soggetti segnalati per furto e rapina, a fronte di una popolazione residente pari a circa l'8,5% del totale<sup>13</sup>.

Si evidenzia, inoltre, un incremento piuttosto consistente della criminalità minorile, testimoniata da un trend di crescita, nel quadriennio 2019-2022 abbastanza costante del numero delle segnalazioni riferite ai minori denunciati e/o arrestati.

Si tratta di un dato significativo, che sembra annullare i progressi compiuti in precedenza e che appare coerente con la situazione di disagio giovanile evidenziata da varie ricerche condotte in ambito psicologico e sociologico.

Si registra, inoltre, nel 2022, una riduzione dei maltrattamenti contro familiari e conviventi e, ancora più marcata, degli atti persecutori, fattispecie che, nei tre anni precedenti, avevano entrambe evidenziato un incremento costante. Si tratta di un'inversione di tendenza e, quindi, di un segnale interessante, da porre in verosimile correlazione con il progressivo "assestamento degli equilibri" a conclusione di un biennio (2020-2021) nel quale le abitudini di vita familiare e le relazioni sociali hanno subito

---

<sup>13</sup> Anche se tale dato non può essere assunto come riferimento definitivo, attesa la rilevazione dei reati anche quando autori e vittime sono immigrati irregolari, e quindi non censiti. È, comunque, evidente come l'incidenza sia più elevata rispetto a quella rilevata per i cittadini italiani.

numerose modifiche. È da verificare nel prosieguo se tale andamento verrà confermato.

Permane, infine, un trend di crescita per le violenze sessuali che, così come già argomentato in specifici report prodotti sulla violenza di genere, conferma la necessità di riservare a tale fenomenologia criminale la massima attenzione, non solo nella prevenzione e nel contrasto, ma anche nel sostegno alle vittime e nelle campagne informative mirate a rimuovere quegli ostacoli socio-culturali che, prevedibilmente, faranno sì che il fenomeno persista anche nel prossimo futuro.

In tale contesto, il rilevato incremento dei dati inerenti alla commissione delle violenze sessuali può, almeno in parte, essere letto quale il parziale “affioramento di un sommerso”, ossia la testimonianza anche di una maggiore propensione alla denuncia da parte delle vittime e dei testimoni.

# Cittadini e sicurezza: tra realtà e percezione

## INTRODUZIONE

Il tema della sicurezza occupa gran parte dello spazio mediatico: quotidianamente siamo esposti a notizie di violenze e abusi di vario genere, in una *infodemia* che, di crisi globale in crisi globale, è diventata la normalità. Immagini di guerra, di ospedali presi d'assalto, l'ennesima notizia di femminicidio: ogni giorno immagini del genere accompagnano la nostra routine ed entrano indirettamente nel nostro vissuto. La quantità di notizie con le quali entriamo in contatto ogni giorno può deformare la nostra idea di realtà, amplificando il sentimento di empatia verso le stesse o, al contrario, sviluppando una sorta di abitudine e indifferenza.

A ben vedere, la sicurezza è uno dei cardini della costituzione del benessere individuale e collettivo essendo, la paura di essere vittima di atti criminali, in grado di modificare le abitudini e le scelte dei cittadini, limitando anche le libertà personali.

In Italia, dopo un calo generalizzato dei crimini durante la pandemia, nel 2022 secondo i dati diffusi annualmente dal Viminale, i reati sono tornati a salire, ma è evidente che il calo degli anni precedenti è conseguenza delle limitazioni legate all'emergenza sanitaria e che un nuovo innalzamento sia fisiologico, superata la fase critica delle restrizioni. I dati mostrano, invece, un miglioramento su molti indicatori rispetto al periodo pre-pandemico, ma la paura di subire reati resta. Ai crimini classici si

sono aggiunti negli ultimi anni i crimini informatici, cresciuti dell'80% solo nell'ultimo anno.

## LA PERCEZIONE DELLA SICUREZZA

La percezione della sicurezza è spesso influenzata dal modo in cui i mass media rappresentano, il più delle volte con enfasi, il problema della criminalità. Diventa allora naturale cercare di difendersi dalla paura di essere vittime di reati attraverso provvedimenti che vanno dall'installazione di sistemi di allarme o porte blindate, all'acquisto di armi da fuoco per autodifesa.

Per sondare in modo approfondito il livello di sicurezza percepito dai cittadini, sia in riferimento alla propria persona sia all'ambiente circostante, l'Eurispes e la Direzione Centrale della Polizia Criminale (Criminalpol) hanno messo a punto e realizzato un'indagine sul territorio nazionale che ha coinvolto 1.026 cittadini. La rilevazione campionaria, effettuata tra gennaio e febbraio 2023, ha indagato diversi temi legati a criminalità e sicurezza: la percezione della sicurezza, le esperienze personali dei cittadini, la violenza domestica, le opinioni rispetto al possesso e l'utilizzo delle armi da fuoco, le molestie psicologiche e sessuali, i reati informatici e la violazione della privacy.

La prima sezione dell'indagine esplora in particolare le opinioni degli italiani rispetto al tema della sicurezza, indagando anche sulle esperienze personali e familiari.

Alla richiesta di esprimere un giudizio sul grado di sicurezza della città/località in cui si vive, poco più della metà del campione afferma di vivere in un luogo abbastanza sicuro (52%). Circa un cittadino su cinque (21,2%) reputa la città in cui vive poco sicura, il 9,5% ha una percezione del luogo in cui vive come molto sicuro, superando quanti lo giudicano per niente sicuro (5,4%). L'11,9% non sa dare una risposta.

## TABELLA 1

### Sul piano della sicurezza, come giudica la città/località in cui vive?

Anno 2023

Valori percentuali

Sul piano della sicurezza, come giudica la città/località in cui vive?	%
Per niente sicura	5,4
Poco sicura	21,2
Abbastanza sicura	52,0
Molto sicura	9,5
Non sa/non risponde	11,9
Totale	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Dal confronto con i risultati ottenuti alla stessa domanda nella rilevazione effettuata dall'Eurispes nel 2019, si evidenzia un decremento dei cittadini che valutano poco sicura la città/località in cui vivono (-11,9%), in favore di quanti la giudicano abbastanza sicura (+12,6%) e aumentano seppur di poco anche gli intervistati che rispondono di vivere in un luogo molto sicuro (+1,4%), mentre resta quasi invariata la percentuale di quanti affermano di risiedere in un posto per niente sicuro (-0,5%). Nel complesso, si può dunque affermare che negli ultimi anni i cittadini italiani percepiscono le città in cui vivono come più sicure rispetto al passato.

## TABELLA 2

### Sul piano della sicurezza, come giudica la città/località in cui vive?

Anni 2019-2023

Valori percentuali

Sul piano della sicurezza, come giudica la città/località in cui vive?	2019	2023
Per niente sicura	5,9	5,4
Poco sicura	33,1	21,2
Abbastanza sicura	39,4	52,0
Molto sicura	8,1	9,5
Non sa/non risponde	13,5	11,9
Totale	100,0	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

In tutte le aree geografiche italiane prevale la sensazione di vivere in luoghi abbastanza sicuri, ma in misura più netta al Nord-

Est (59,7%) e al Nord-Ovest (55,4%); anche gli abitanti del Sud esprimono tale opinione nella maggior parte dei casi (50,6%), mentre al Centro la stessa è condivisa dal 48,5% degli intervistati e nelle Isole dal 39,3%. Gli isolani sono anche quelli che indicano più spesso degli altri le risposte “per niente sicura” (9,8%, seguiti dagli abitanti del Sud con l’8,6%) e “poco sicura” (28,6%; segue il Centro con il 23,8%). Occorre però sottolineare che proviene dalle Isole la fetta più ampia del campione che considera molto sicura la città/località in cui vive (14,3%) cui seguono i cittadini del Sud con il 12,9%. Al Nord-Est troviamo la percentuale più bassa di quanti hanno indicato l’opzione “per niente sicura” (2,5%) mentre al Nord-Ovest si trova la percentuale più bassa di italiani che valuta la propria città/località di residenza come molto sicura (5%).

### TABELLA 3

**Sul piano della sicurezza, come giudica la città/località in cui vive? Per area geografica**

Anno 2023

Valori percentuali

Sul piano della sicurezza, come giudica la città/località in cui vive?	Area geografica				
	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
Per niente sicura	4,0	2,5	4,0	8,6	9,8
Poco sicura	20,1	14,9	23,8	21,9	28,6
Abbastanza sicura	55,4	59,7	48,5	50,6	39,3
Molto sicura	5,0	10,0	8,4	12,9	14,3
Non sa/non risponde	15,5	12,9	15,3	6,0	8,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Nella domanda successiva è stato chiesto agli intervistati di giudicare il livello di sicurezza del quartiere/zona in cui vivono rispetto ad altri quartieri della città/zone della località di residenza.

La sensazione di vivere prevalentemente in un luogo abbastanza sicuro, si conferma anche in questo confronto (51,2%). Il 19,7% del campione afferma di vivere in una zona/quartiere poco sicuro rispetto ad altre zone/quartieri limitrofi, il 15,8% indica l’opzione “molto sicura” (+6,3% rispetto alla domanda generica sulla città/località) e il 3,8% “per niente sicura (-1,6% rispetto alla domanda precedente).

#### TABELLA 4

**Sul piano della sicurezza, come giudica il quartiere/la zona in cui vive rispetto ad altri quartieri della sua città/rispetto ad altre zone della località in cui vive?**

Anno 2023

Valori percentuali

Sul piano della sicurezza, come giudica il quartiere/la zona...?	%
Per niente sicura	3,8
Poco sicura	19,7
Abbastanza sicura	51,2
Molto sicura	15,8
Non sa/non risponde	9,5
Totale	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Successivamente è stato chiesto se e come sia cambiata negli ultimi tre anni, e dunque dall'inizio della pandemia, la paura di subire reati. Nella maggior parte dei casi è rimasta invariata (67,9%), per il 24,8% del campione è aumentata e il 7,3% afferma di avere meno paura rispetto al passato.

#### TABELLA 5

**Nel corso degli ultimi tre anni, dall'inizio della pandemia, la sua paura di subire reati rispetto al passato è...**

Anno 2023

Valori percentuali

Nel corso degli ultimi tre anni, dall'inizio della pandemia, la sua paura di subire reati rispetto al passato è...	%
Diminuita	7,3
Rimasta invariata	67,9
Aumentata	24,8
Totale	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Anche in questo caso in tutte le zone italiane la paura di subire reati è rimasta ampiamente invariata, con percentuali più alte della media al Nord-Ovest (73%) e al Centro Italia (72,8%). Al Sud e nelle Isole si riscontrano percentuali sensibilmente più elevate di cittadini che dichiarano di avere più paura rispetto al passato (30% al Sud e 34% Isole), mentre al Nord-Est troviamo la quota più elevata, rispetto alle altre aree geografiche, di quanti affermano che negli ultimi tre anni la paura di subire reati è diminuita (9,5%).

## TABELLA 6

**Nel corso degli ultimi tre anni, dall'inizio della pandemia, la sua paura di subire reati rispetto al passato è... Per area geografica**

Anno 2023

Valori percentuali

Nel corso degli ultimi tre anni, dall'inizio della pandemia, la sua paura di subire reati rispetto al passato è...	Area geografica				
	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
Diminuita	6,1	9,5	8,4	5,6	8,0
Rimasta invariata	73,0	65,6	72,8	64,4	58,0
Aumentata	20,9	24,9	18,8	30,0	34,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Fra i possibili provvedimenti da prendere per sentirsi più sicuri – in particolare dentro le mura domestiche – il 22,5% degli intervistati ha risposto di avere installato, negli ultimi tre anni un sistema di allarme, il 21,4% ha installato le grate alle finestre e il 20,7% ha messo la porta blindata.

Per quanto riguarda invece la possibilità di difendersi da eventuali aggressori, per sentirsi più sicuro l'8,7% del campione afferma di portare con sé uno spray al peperoncino, l'8,6% un coltello e solo il 3,6% ha comprato un'arma da fuoco.

## TABELLA 7

**Nel corso degli ultimi tre anni, dall'inizio della pandemia, ha preso provvedimenti per sentirsi più sicuro?**

Anno 2023

Valori percentuali

Nel corso degli ultimi tre anni, dall'inizio della pandemia...?	Risposte	%
Ho installato le grate alle finestre	Si	21,4
	No	78,6
	Totale	100,0
Ho messo una porta blindata	Si	20,7
	No	79,3
	Totale	100,0
Ho installato un sistema di allarme	Si	22,5
	No	77,5
	Totale	100,0
Porto con me uno spray al peperoncino	Si	8,7
	No	91,3
	Totale	100,0

Ho acquistato un'arma da fuoco	Si	3,6
	No	96,4
	Totale	100,0
Porto con me un coltello	Si	8,6
	No	91,4
	Totale	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

A decidere di installare grate alle finestre sono stati, più degli altri, gli abitanti del Centro Italia (31,2%), seguiti da quelli del Nord-Est (25,4%) e del Nord-Ovest (23,7%). Al Sud e nelle Isole la percentuale di quanti hanno preso questo provvedimento è notevolmente più bassa rispetto al resto degli abitanti della Penisola (rispettivamente 12,4% e 9,8%).

Proviene invece dalle Isole la quota più ampia di cittadini che ha scelto di proteggere la propria abitazione con una porta blindata (25,9%), immediatamente seguita dai cittadini del Centro (24,3%) e del Nord-Est (23,4%); al Sud si registra il 18,9% di risposte affermative, chiude il Nord-Ovest con il 15,5%.

È di nuovo il Centro a guidare la classifica di quanti hanno installato un sistema di allarme (27,2%), al Sud lo ha fatto il 24,9% degli intervistati, al Nord-Est il 22,9%, al Nord-Ovest il 19,1% e nelle Isole il 17%.

In Sicilia e Sardegna è più diffusa che altrove l'abitudine di portare con sé uno spray al peperoncino (14,3%), comportamento invece meno comune in particolare al Sud (6,9%) e al Nord-Ovest (5,8%).

Sono più della media anche gli isolani che hanno acquistato un'arma da fuoco (6,3%) ed ha condiviso questa scelta anche il 5% dei cittadini del Centro Italia e il 4% di quelli del Nord-Est; al Nord-Ovest e al Sud si supera di poco il 2%.

Girare con un coltello è un'abitudine che coinvolge circa un intervistato su dieci al Nord-Est (10,4%) e al Sud (9,9%); seguono il Centro con l'8,4% e le Isole con il 7,1%; chiude il Nord-Ovest con il 6,8%.

In generale si osserva che il Nord-Ovest è l'area geografica dove sono stati presi con minore frequenza dei provvedimenti per

sentirsi più sicuri; ad eccezione del caso delle grate alle finestre e del sistema di allarme (per il quale supera di poco le Isole).

## TABELLA 8

**Nel corso degli ultimi tre anni, dall'inizio della pandemia, ha preso provvedimenti per sentirsi più sicuro? Per area geografica**

Anno 2023

Valori percentuali

Nel corso degli ultimi tre anni, dall'inizio della pandemia...?	Risposte	Area geografica				
		Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
Ho installato le grate alle finestre	Sì	23,7	25,4	31,2	12,4	9,8
	No	76,3	74,6	68,8	87,6	90,2
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Ho messo una porta blindata	Sì	15,5	23,4	24,3	18,9	25,9
	No	84,5	76,6	75,7	81,1	74,1
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Ho installato un sistema di allarme	Sì	19,1	22,9	27,2	24,9	17,0
	No	80,9	77,1	72,8	75,1	83,0
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Porto con me uno spray al peperoncino	Sì	5,8	11,4	8,9	6,9	14,3
	No	94,2	88,6	91,1	93,1	85,7
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Ho acquistato un'arma da fuoco	Sì	2,5	4,0	5,0	2,1	6,3
	No	97,5	96,0	95,0	97,9	93,8
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Porto con me un coltello	Sì	6,8	10,4	8,4	9,9	7,1
	No	93,2	89,6	91,6	90,1	92,9
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Fra i crimini che più preoccupano gli italiani sul piano della sicurezza, spicca il furto in abitazione (26,6%), segue con notevole distacco l'aggressione fisica (17,7%) e, successivamente, la paura di subire uno scippo/borseggio (11,1%).

Il furto di dati personali su Internet preoccupa il 9,9% dei cittadini, mentre raggiungono percentuali intorno al 7% la truffa, il furto sull'auto in sosta e la rapina. Teme in particolare il furto dell'auto/moto/motorino il 5,8% del campione, il 4,8% ha paura di subire violenza sessuale e il 2,9% di subire altri reati.

## TABELLA 9

### Sul piano della sicurezza, da che cosa si sente maggiormente minacciato?

Anno 2023

Valori percentuali

Sul piano della sicurezza, da che cosa si sente maggiormente minacciato?	%
Furto in abitazione	26,6
Furto dell'automobile/motorino/moto	5,8
Furto su auto in sosta	7,1
Scippo/borseggio	11,1
Rapina	6,8
Aggressione fisica	17,7
Violenza sessuale	4,8
Truffa	7,3
Furto di dati personali su Internet	9,9
Altro	2,9
Totale	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Dal confronto con i risultati ottenuti dalle indagini realizzate dall'Eurispes negli anni precedenti emerge che la paura di subire un furto in abitazione è sempre stata la principale preoccupazione degli italiani, benché sia diminuita negli ultimi sei anni (-8,2% dal 2017, nonostante un lieve incremento rispetto al 2019) e l'aggressione fisica è stabile al secondo posto seppur con un andamento altalenante. Nel 2023 si registrano le percentuali più basse in relazione al timore di subire i seguenti reati: furto di auto/automobile/motorino, rapina, truffa e violenza sessuale; occorre però sottolineare che negli anni precedenti non era presente l'opzione "furto di auto in sosta", sulla quale sono confluite alcune risposte.

Rispetto al 2019 (nel 2017 l'opzione non era presente), risulta raddoppiata la percentuale di italiani che affermano di sentirsi minacciati dal furto di dati personali su Internet; evidentemente, la crescente diffusione degli acquisti on-line, dei Social network e dei siti che richiedono la registrazione dei dati personali, fa sentire i cittadini più esposti a questo tipo di reato.

## TABELLA 10

### Sul piano della sicurezza, da cosa si sente maggiormente minacciato?

Serie storica

Valori percentuali

Sul piano della sicurezza, da cosa si sente maggiormente minacciato?	2017	2019	2023
Furto in abitazione	34,8	25,4	26,6
Furto dell'automobile/motorino/moto	7,3	9,6	5,8
Furto su auto in sosta	-	-	7,1
Scippo/borseggio	12,8	7,6	11,1
Rapina	7,6	9,9	6,8
Aggressione fisica	15,1	20,8	17,7
Violenza sessuale	5,7	5,8	4,8
Truffa	10,1	8,0	7,3
Furto di dati personali su Internet	-	4,5	9,9
Altro	6,5	8,4	2,9
Non sa/non risponde	-	-	-
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

I risultati cambiano suddividendo i dati in base all'età dei rispondenti: il furto in abitazione risulta essere una minaccia particolarmente avvertita dagli intervistati over 64 (31,8%), seguiti dai 35-44enni (27,5%) e con poco distacco dai 45-64enni e dai 25-34enni (con percentuali praticamente analoghe); fra i 18 e i 24 anni questo timore riguarda solo l'11,2% del campione.

Per i più giovani è invece l'aggressione fisica il reato più temuto (29,2%) e, anche la paura del furto dei dati personali su Internet, supera con il 12,4% il furto in abitazione, sebbene per questa opzione la percentuale più alta si registra fra i 25-34enni con il 14,6%. I 18-24enni sono quelli che più spesso degli altri si dichiarano preoccupati di subire una rapina (7,9%) e di essere vittime di violenza sessuale (9%), timore che diminuisce con l'aumentare dell'età fino a fermarsi all'1,1% dopo i 65 anni.

Gli over 64 sono quelli che hanno più timore degli altri per tutte le altre tipologie di reato (scippo/borseggio 12,6%; truffa 10,8%; furto auto/motorino/moto 7,2%), ad eccezione del furto su auto in sosta che preoccupa più degli altri i 35-44enni (8,8%).

**TABELLA 11**

**Sul piano della sicurezza, da cosa si sente maggiormente minacciato? Per fasce d'età**

Anno 2023

Valori percentuali

Sul piano della sicurezza, da cosa si sente maggiormente minacciato?	Fasce d'età				
	18-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-64 anni	65 anni e oltre
Furto in abitazione	11,2	26,2	27,5	26,3	31,8
Furto dell'automobile/motorino/moto	6,7	4,6	2,5	6,2	7,2
Furto su auto in sosta	6,7	3,8	8,8	7,3	7,6
Scippo/borseggio	9,0	11,5	11,9	10,0	12,6
Rapina	7,9	7,7	5,6	6,2	7,6
Aggressione fisica	29,2	15,4	16,3	20,3	12,3
Violenza sessuale	9,0	7,7	8,1	4,1	1,1
Truffa	4,5	6,9	6,3	6,0	10,8
Furto di dati personali su Internet	12,4	14,6	10,6	10,3	5,8
Altro	3,4	1,6	2,4	3,3	3,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

La paura di subire un furto nella propria abitazione preoccupa in particolar modo gli intervistati del Sud Italia (38,4%) e meno quelli del Nord-Est (19,9%), mentre nelle altre regioni i risultati sono in linea con la media generale.

Al Nord-Est spicca invece la paura di subire un'aggressione fisica (25,4%) superando tutti gli altri crimini, timore che risulta al contrario nettamente meno diffuso fra gli abitanti del Sud (12,5%) e delle Isole (8,9%).

Il furto dell'auto/motorino/moto rappresenta una preoccupazione soprattutto per gli abitanti delle Isole (8,9%) che però, sono anche quelli che temono meno il furto di oggetti ecc. sull'auto in sosta (2,7%, preceduti solo dal Sud con il 2,6%), aspetto quest'ultimo che impensierisce specialmente gli intervistati del Nord-Ovest (10,8%) e del Centro (9,4%). Nelle Isole si temono più che nel resto d'Italia anche le rapine (8,9%, il minimo al Nord-Est con il 5,5%), le truffe (15,2%, con una differenza di 6,8 punti percentuali rispetto al Centro che si classifica secondo e di ben 10,5 punti percentuali rispetto al Nord-Ovest dove questa paura è meno diffusa rispetto al resto della Penisola) e il furto di dati personali su Internet (14,3%; in tutte le altre aree geografiche si arriva intorno al 9%).

La paura di subire uno scippo/borseggio riguarda specialmente gli abitanti del Nord-Ovest (15,1%), mentre temono di subire una violenza sessuale soprattutto gli abitanti del Sud (7,8%; in questo caso il Nord-Ovest registra il minimo delle risposte con il 2,2%).

**TABELLA 12**

**Sul piano della sicurezza, da cosa si sente maggiormente minacciato? Per area geografica**

Anno 2023

Valori percentuali

Sul piano della sicurezza, da cosa si sente maggiormente minacciato?	Area geografica				
	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
Furto in abitazione	23,7	19,9	25,2	38,4	24,1
Furto dell'automobile/motorino/moto	6,5	3,5	4,0	6,9	8,9
Furto su auto in sosta	10,8	7,5	9,4	2,6	2,7
Scippo/borseggio	15,1	10,4	9,4	7,8	12,5
Rapina	5,8	5,5	7,4	7,8	8,9
Aggressione fisica	19,8	25,4	17,8	12,5	8,9
Violenza sessuale	2,2	5,0	5,4	7,8	3,6
Truffa	4,7	6,5	8,4	6,5	15,2
Furto di dati personali su Internet	9,7	9,0	9,4	9,1	14,3
Altro	1,7	7,3	3,6	0,6	0,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Nella domanda successiva è stato chiesto se i crimini, che minacciano la sicurezza dei cittadini, siano ritenuti dagli intervistati maggiormente pericolosi rispetto al passato.

I reati che vengono percepiti, nella maggior parte dei casi, più pericolosi che in passato sono: il furto di dati personali su Internet (56,2%), la truffa (53,5%), furto in abitazione (53,1%) e scippo/borseggio (50,6%).

Tutti gli altri tipi di crimini per la maggioranza del campione non rappresentano una minaccia superiore rispetto a quanto accadeva in passato. La rapina spaventa più di prima il 46,6% degli intervistati, la lesione il 44,2%, la violenza sessuale il 42,4%; seguono il furto di un mezzo di trasporto (38%), i maltrattamenti contro familiari e conviventi (37,3%), reati legati a sostanze stupefacenti (35,7%), il furto su auto in sosta (31,6%); chiude l'estorsione/usura (27% di risposte affermative).

**TABELLA 13****Quali dei seguenti reati ritiene maggiormente pericolosi rispetto al passato?**

Anno 2023

Valori percentuali

Quali dei seguenti reati ritiene maggiormente pericolosi rispetto al passato?	Risposte	%
Furto in abitazione	Sì	53,1
	No	46,9
	Totale	100,0
Furto dell'automobile/motorino/moto	Sì	38,0
	No	62,0
	Totale	100,0
Furto su auto in sosta	Sì	31,6
	No	68,4
	Totale	100,0
Scippo/borseggio	Sì	50,6
	No	49,4
	Totale	100,0
Rapina	Sì	46,6
	No	53,4
	Totale	100,0
Lesione	Sì	44,2
	No	55,8
	Totale	100,0
Violenza sessuale	Sì	42,4
	No	57,6
	Totale	100,0
Truffa	Sì	53,5
	No	46,5
	Totale	100,0
Furto di dati personali su Internet	Sì	56,2
	No	43,8
	Totale	100,0
Estorsione/usura	Sì	27,0
	No	73,0
	Totale	100,0
Stupefacenti	Sì	35,7
	No	64,3
	Totale	100,0
Maltrattamenti contro familiari e conviventi	Sì	37,3
	No	62,7
	Totale	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Interessanti differenze si riscontrano a livello territoriale. Il furto in abitazione viene considerato più pericoloso rispetto al passato in particolare al Sud (61,8%), al Nord-Est (58,7%) e al Centro (57,4%), mentre le risposte affermative si fermano al 45,5% nelle Isole e al 41,7% al Nord-Ovest. Gli abitanti del Sud, rispetto

al resto del Paese, percepiscono molto più spesso un aumentato rischio di subire il furto di auto/automobile/motorino (51,9%; nelle altre zone non si raggiunge il 40%, con il minimo al Centro 29,7%). Anche il timore di un furto sull'auto in sosta risulta aumentato, rispetto al passato, al Sud più che altrove (36,1%), ma in questo caso con differenze meno sensibili e, sempre in queste regioni, è maggiore la paura di subire una truffa (58,8%), il furto di dati personali su Internet (64,8%) e l'estorsione/usura (31,8%).

Lo scippo/borseggio viene considerato più pericoloso rispetto al passato specialmente al Nord-Est (61,7%), segue il Sud (51,5%); nelle altre aree geografiche non si supera il 50% (il minimo al Centro con il 42,1%). Il Nord-Est primeggia anche per aver ottenuto le percentuali più alte di quanti temono più del passato la rapina (65,2%), le lesioni personali (56,7%), la violenza sessuale (47,8%), reati nell'ambito degli stupefacenti (50,7%) e maltrattamenti contro familiari (49,3%).

Nel complesso, sono quindi i cittadini del Sud e del Nord-Est che denunciano più spesso una recrudescenza dei fenomeni legati alla criminalità e di percepire i reati come maggiormente pericolosi rispetto al passato.

**TABELLA 14**

**Quali dei seguenti reati ritiene maggiormente pericolosi rispetto al passato?  
Per area geografica**

Anno 2023

Valori percentuali

Quali dei seguenti reati ritiene maggiormente pericolosi rispetto al passato?	Risposte	Area geografica				
		Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
Furto in abitazione	Sì	41,7	58,7	57,4	61,8	45,5
	No	58,3	41,3	42,6	38,2	54,5
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Furto dell'automobile/motorino/moto	Sì	37,1	34,8	29,7	51,9	32,1
	No	62,9	65,2	70,3	48,1	67,9
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Furto su auto in sosta	Sì	34,5	26,9	28,2	36,1	29,5
	No	65,5	73,1	71,8	63,9	70,5
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Scippo/borseggio	Sì	49,6	61,7	42,1	51,5	46,4
	No	50,4	38,3	57,9	48,5	53,6
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Rapina	Si	41,0	65,2	40,1	47,6	36,6
	No	59,0	34,8	59,9	52,4	63,4
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Lesione	Si	44,2	56,7	41,1	42,9	29,5
	No	55,8	43,3	58,9	57,1	70,5
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Violenza sessuale	Si	37,1	47,8	45,5	45,5	33,9
	No	62,9	52,2	54,5	54,5	66,1
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Truffa	Si	54,0	49,8	52,0	58,8	50,9
	No	46,0	50,2	48,0	41,2	49,1
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Furto di dati personali su Internet	Si	61,9	42,3	53,0	64,8	55,4
	No	38,1	57,7	47,0	35,2	44,6
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Estorsione/usura	Si	22,3	23,9	29,2	31,8	30,4
	No	77,7	76,1	70,8	68,2	69,6
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Stupefacenti	Si	23,4	50,7	35,6	37,8	34,8
	No	76,6	49,3	64,4	62,2	65,2
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Maltrattamenti contro familiari e conviventi	Si	31,7	49,3	38,1	38,6	25,9
	No	68,3	50,7	61,9	61,4	74,1
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Al di là della percezione generale della diffusione dei reati, agli intervistati è stato chiesto se personalmente temono di poter esserne vittime. I due reati rispetto ai quali si concentrano la maggior parte delle paure sono il furto in abitazione (58,3%) e il furto di dati personali su Internet (55,1%). Al terzo posto troviamo la truffa (46,2%), seguita da scippo/borseggio (45%), furto di auto/motorino/moto (42%), rapina (40%) e lesione (35,9%). Chiudono la classifica la violenza sessuale, di cui teme di poter essere vittima circa un intervistato su quattro (25,6%), i maltrattamenti contro familiari e conviventi (22,2%) e l'estorsione/usura (15,6%).

**TABELLA 15****Personalmente, di quali dei seguenti reati teme di potere essere vittima?**

Anno 2023

Valori percentuali

<b>Personalmente, di quali dei seguenti reati teme di potere essere vittima?</b>	<b>Risposte</b>	<b>%</b>
Furto in abitazione	Si	58,3
	No	41,7
	Totale	100,0
Furto dell'automobile/motorino/moto	Si	42,0
	No	58,0
	Totale	100,0
Scippo/borseggio	Si	45,0
	No	55,0
	Totale	100,0
Rapina	Si	40,0
	No	60,0
	Totale	100,0
Lesione	Si	35,9
	No	64,1
	Totale	100,0
Violenza sessuale	Si	25,6
	No	74,4
	Totale	100,0
Truffa	Si	46,2
	No	53,8
	Totale	100,0
Furto di dati personali su Internet	Si	55,1
	No	44,9
	Totale	100,0
Estorsione/usura	Si	15,6
	No	84,4
	Totale	100,0
Maltrattamenti contro familiari e conviventi	Si	22,2
	No	77,8
	Totale	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Anche in questo caso l'età dei rispondenti incide sulla percezione del rischio. Temono personalmente il furto in abitazione soprattutto gli intervistati con più di 65 anni (62,8%) e i 35-44enni (60,6%), ha la stessa paura anche il 56% circa degli intervistati di età compresa fra 45 e 64 anni e fra 25 e 34, mentre per i 18-24enni si supera di poco il 50%.

I 18-24enni hanno più paura di subire il furto del mezzo di trasporto (46,1%), seguono le tre fasce d'età centrali con percentuali poco più basse e chiudono gli over 64 con il 35%. Sempre i più giovani

temono in misura maggiore degli altri di poter essere vittime di rapina (47,2%) e di lesioni (39,3%).

La violenza sessuale è motivo di preoccupazione personale soprattutto per i 35-44enni (38,8%), seguiti dai 18-24enni (32,6%) e dai 25-34enni (30,8%); fra i 45 e i 64 anni un intervistato su quattro ha paura di poter essere vittima di violenza sessuale (25,4%) e dopo i 65 si scende a poco più di uno su 10 (13,7%).

Il timore di incorrere in una truffa coinvolge più della metà del campione di 35-44 anni, mentre fra i 18 e i 24 anni si riscontra la percentuale più bassa di risposte affermative (38,2%).

I rispondenti di tutte le fasce d'età, ad eccezione degli over 64 (38,3%), condividono nella maggior parte dei casi il timore di subire il furto di dati personali su Internet, con la percentuale più elevata fra i 35-44enni (68,8%), seguono i 25-34enni (62,3%), i 45-64enni (58,9%) e i 18-24enni (56,2%).

Per quanto riguarda l'estorsione/usura, le opinioni delle tre fasce d'età centrali sono simili, con percentuali di risposte affermative che si aggirano intorno al 17%; mentre tanto i più giovani quanto i più anziani temono questo reato in circa il 12% dei casi.

La paura di trovarsi nella situazione di assistere a maltrattamenti contro i propri familiari e conviventi si rileva specialmente fra i 45 e i 64 anni (25,9%), fra i 18-24enni si osserva invece una paura meno diffusa per questo reato rispetto a tutte le altre fasce d'età (15,7%).

## TABELLA 16

### Personalmente, di quali dei seguenti reati teme di potere essere vittima? Per fasce d'età

Anno 2023

Valori percentuali

Personalmente, di quali dei seguenti reati teme di potere essere vittima?	Risposte	Fasce d'età				
		18-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-64 anni	65 anni e oltre
Furto in abitazione	Sì	50,6	56,2	60,6	56,5	62,8
	No	49,4	43,8	39,4	43,5	37,2
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Furto dell'automobile/motorino/moto	Sì	46,1	43,8	45,0	44,3	35,0
	No	53,9	56,2	55,0	55,7	65,0
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Scippo/borseggio	Sì	44,9	44,6	43,8	46,2	44,4
	No	55,1	55,4	56,3	53,8	55,6
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Rapina	Sì	47,2	37,7	45,0	38,1	38,3
	No	52,8	62,3	55,0	61,9	61,7
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Lesione	Sì	39,3	36,2	36,9	37,0	32,5
	No	60,7	63,8	63,1	63,0	67,5
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Violenza sessuale	Sì	32,6	30,8	38,8	25,4	13,7
	No	67,4	69,2	61,3	74,6	86,3
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Truffa	Sì	38,2	43,1	53,8	45,1	47,3
	No	61,8	56,9	46,3	54,9	52,7
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Furto di dati personali su Internet	Sì	56,2	62,3	68,8	58,9	38,3
	No	43,8	37,7	31,3	41,1	61,7
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Estorsione/usura	Sì	12,4	16,9	17,5	17,6	12,3
	No	87,6	83,1	82,5	82,4	87,7
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Maltrattamenti contro familiari e conviventi	Sì	15,7	21,5	22,5	25,9	19,5
	No	84,3	78,5	77,5	74,1	80,5
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Con la domanda successiva è stato chiesto agli intervistati in che misura si sentono sicuri, per quanto concerne alcune situazioni, nella zona in cui vivono. La maggioranza di essi afferma di sentirsi abbastanza sicuro (52%) ad uscire da solo di giorno nella zona di residenza e il 31,3% si sente molto sicuro; nella medesima situazione il 12,3% del campione si sente poco sicuro e solo il 4,4% per niente sicuro.

Le cose cambiano se si tratta di uscire nelle ore serali: la risposta più indicata è sempre “abbastanza”, ma non raggiunge la maggioranza (47,7%) e, diminuiscono sensibilmente i cittadini che si sentono molto sicuri in questa situazione (19,9%), in favore di quanti si sentono poco sicuri (23,4%) e per niente sicuri (9%). Resta d'altronde molto elevata la quota complessiva di quanti si sentono sicuri di frequentare la zona di residenza anche la sera (67,6%).

La casa è il luogo in cui una fetta più ampia del campione si sente molto sicura: infatti, sebbene anche nel restare a casa da soli il più delle risposte si concentra sull'opzione “abbastanza” (44,6%), è la situazione in cui si osserva la percentuale più alta di quanti affermano di sentirsi molto sicuri rispetto alle altre opzioni proposte (36,4%).

**TABELLA 17****Quanto si sente sicuro nelle seguenti situazioni?**

Anno 2023

Valori percentuali

Quanto si sente sicuro nelle seguenti situazioni?	Risposte				
	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto	Totale
Uscire da solo nella zona in cui vivo di giorno	4,4	12,3	52,0	31,3	100,0
Uscire da solo nella zona in cui vivo nelle ore serali	9,0	23,4	47,7	19,9	100,0
Restare solo/a in casa	6,5	12,5	44,6	36,4	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Il confronto con le risposte ottenute dalla stessa domanda nella rilevazione del 2019, evidenzia una rilevante inversione nelle opinioni degli italiani sulla percezione della sicurezza nelle zone in cui vivono.

Nel 2019, il 21% del campione affermava di non sentirsi per niente sicuro ad uscire da solo di giorno nella zona di residenza e il 23% si sentiva poco sicuro: in quattro anni, moltissimi italiani hanno abbandonato questa visione (-16,6% per “per niente” e “-10,7% per “poco”) e dirottando le proprie risposte su “abbastanza” (+11,6%) e soprattutto su “molto” (15,7%).

Anche nella situazione di uscire da solo nelle ore serali diminuiscono, rispetto al 2019, gli intervistati che si sentono per niente o poco sicuri, in favore di quanti lo sono abbastanza e molto, ma in questo caso le variazioni sono meno sensibili.

Stessa cosa accade per quanto riguarda la sensazione di sicurezza quando si resta da soli in casa, con un incremento considerevole di quanti si sentono molto sicuri (+22,5%) e la conseguente diminuzione di quanti si sentono per niente (-15,9%) e poco sicuri (-11,4%).

**TABELLA 18****Quanto si sente sicuro nelle seguenti situazioni?**

Anni 2019 e 2023

Valori percentuali

Quanto si sente sicuro nelle seguenti situazioni?	Risposte	2019	2023	Variazione %
Uscire da solo nella zona in cui vivo di giorno	Per niente	21,0	4,4	-16,6
	Poco	23,0	12,3	-10,7
	Abbastanza	40,4	52,0	11,6
	Molto	15,6	31,3	15,7
	Totale	100,0	100,0	-

Uscire da solo nella zona in cui vivo nelle ore serali	Per niente	15,7	9,1	-6,6
	Poco	26,7	23,4	-3,3
	Abbastanza	43,8	47,7	3,9
	Molto	13,8	19,9	6,1
	Totale	100	100,0	-
Restare solo/a in casa	Per niente	22,4	6,5	-15,9
	Poco	23,9	12,5	-11,4
	Abbastanza	39,8	44,6	4,8
	Molto	13,9	36,4	22,5
	Totale	100,0	100,0	-

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

A sentirsi abbastanza sicuri ad uscire da soli di giorno sono soprattutto i 35-44enni (54,4%), ma anche nelle altre fasce d'età si supera la metà delle preferenze per questa opzione, ad esclusione della fascia 18-24 anni in cui ci si ferma al 48,3%. Ad indicare più spesso la risposta "molto" sono i 25-34enni (36,9%), mentre dopo i 65 anni si registra la percentuale più bassa (26,4%); nelle altre fasce d'età si raggiunge sempre il 32% circa.

Uscire soli nelle ore serali fa sentire abbastanza tranquilli la maggioranza degli appartenenti alle ultime due fasce d'età considerate (50% e 50,2%), anche se a sentirsi molto sicuri sono prevalentemente i 35-44enni (27,5%) e i 25-44enni (25,4%). I 18-24enni sono quelli che rispondono più spesso degli altri di sentirsi poco sicuri (27%) e dopo i 45 anni si concentrano di più le risposte di chi non si sente per niente sicuro (10,5% 45-64 anni e 11,2% per gli over 64).

Restare in casa da solo è una situazione che fa sentire molto sicuri i più giovani che indicano il più delle volte l'opzione "molto" (42,7%); in tutte le altre fasce d'età la risposta che ottiene più consensi è sempre "abbastanza".

## TABELLA 19

### Quanto si sente sicuro nelle seguenti situazioni? Per fasce d'età

Anno 2023

Valori percentuali

Quanto si sente sicuro nelle seguenti situazioni?	Risposte	Fasce d'età				
		18-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-64 anni	65 anni e oltre
Uscire da solo nella zona in cui vivo di giorno	Per niente	5,6	3,1	3,1	5,9	3,2
	Poco	13,5	9,2	10,6	10,5	16,6
	Abbastanza	48,3	50,8	54,4	51,1	53,8
	Molto	32,6	36,9	31,9	32,5	26,4
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Uscire da solo nella zona in cui vivo nelle ore serali	Per niente	7,9	5,4	5,6	10,5	11,2
	Poco	27,0	23,8	26,9	21,4	22,7
	Abbastanza	47,1	45,4	40,0	50,0	50,2
	Molto	18,0	25,4	27,5	18,1	15,9
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Restare solo/a in casa	Per niente	6,7	2,3	3,7	8,9	6,9
	Poco	14,6	12,3	11,9	9,7	15,9
	Abbastanza	36,0	46,2	43,8	44,9	46,9
	Molto	42,7	39,2	40,6	36,5	30,3
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Dall'analisi dei risultati sulla base al genere dei rispondenti emerge che le donne non si sentono per niente sicure in tutte le situazioni proposte più spesso degli uomini, seppur con poca differenza, e dichiarano anche con minore frequenza di sentirsi molto sicure.

Se, per quanto riguarda l'uscire da soli nelle ore diurne, le differenze fra i due sessi sono poco rilevanti, le cose cambiano quando si tratta di uscire nelle ore serali: prevale per entrambi i generi la sensazione di trovarsi in una situazione abbastanza sicura (49% uomini e 46,4% donne), ma i primi si sentono molto sicuri nel 25,3% dei casi, mentre le seconde solo nel 14,8%; le donne infatti indicano come seconda risposta "poco" (28% contro il 18,5% dei maschi).

Anche restare da solo in casa fa sentire abbastanza sicura la percentuale più alta del campione sia maschile che femminile, in questo caso in misura più alta le donne (46% contro 43,2%), ma gli uomini affermano con più convinzione di sentirsi molto sicuri (40,6% contro il 32,4% delle donne), mentre sono di più le donne (15%) che si sentono poco sicure rispetto a quanto non si sentano gli uomini (9,8%).

## TABELLA 20

### Quanto si sente sicuro nelle seguenti situazioni? Per genere

Anno 2023

Valori percentuali

Quanto si sente sicuro nelle seguenti situazioni?	Risposte	Genere	
		Maschi	Femmine
Uscire da solo nella zona in cui vivo di giorno	Per niente	4,3	4,6
	Poco	10,6	13,8
	Abbastanza	51,2	52,8
	Molto	33,9	28,8
	Totale	100,0	100,0

Uscire da solo nella zona in cui vivo nelle ore serali	Per niente	7,2	10,8
	Poco	18,5	28,0
	Abbastanza	49,0	46,4
	Molto	25,3	14,8
	Totale	100,0	100,0
Restare solo/a in casa	Per niente	6,4	6,6
	Poco	9,8	15,0
	Abbastanza	43,2	46,0
	Molto	40,6	32,4
	Totale	100,0	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Uscire da solo nelle ore diurne è una situazione che desta poche preoccupazioni fra gli abitanti del Nord-Est che rispondono nel 65,2% dei casi di sentirsi abbastanza sicuri e nel 27,9% molto sicuri, per un totale del 93%; solo l'1,4% dei residenti in quest'area afferma di non sentirsi per niente sicuro e il restante 5,5% poco sicuro. In tutte le altre aree geografiche prevale comunque la sensazione che si tratti di una situazione abbastanza tranquilla, superando la maggioranza al Centro (54,5%) e al Sud (52,4%); ad indicare più spesso degli altri l'opzione "molto" sono i cittadini del Nord-Ovest (37,1%). Nelle Isole è più alta che altrove la percezione di poca sicurezza (19,6%).

Ad uscire nelle ore serali sentendosi abbastanza sicuro è più della metà del campione proveniente dal Nord-Ovest (54,7%) ma, rispetto alle altre aree geografiche, è più bassa la quota di quanti si dichiarano molto sicuri (16,9%; fa peggio solo il Sud con il 13,7%). Al Sud e sulle Isole si concentra la percentuale più elevata di italiani che denunciano una situazione di totale insicurezza: 11,6% al Sud e 14,3% nelle Isole. Anche in questo caso il Nord-Est è l'area geografica in cui nel complesso i cittadini si sentono più sicuri, con un totale del 72,7% per le opzioni "abbastanza" (47,3%) e "molto" 25,4%).

Restare da soli in casa è una situazione giudicata prevalentemente abbastanza sicura in tutta la Penisola, ma il Sud si distingue dalle altre zone per avere una percentuale notevolmente più bassa di quanti si sentono molto sicuri (25,8%, in tutte le altre aree si arriva ad una percentuale fra il 38 e il 40%). Non stupisce dunque che provengano dal Sud gli intervistati che affermano più spesso di sentirsi poco (20,2%) e per niente sicuri (10,2%) rimanendo a casa da soli; ancora

una volta è al Nord-Est che capita con minor frequenza di non sentirsi sicuri (“per niente” 1,5%).

**TABELLA 21**

**Quanto si sente sicuro nelle seguenti situazioni? Per area geografica**

Anno 2023

Valori percentuali

Quanto si sente sicuro nelle seguenti situazioni?	Risposte	Area geografica				
		Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
Uscire da solo nella zona in cui vivo di giorno	Per niente	5,0	1,4	5,0	5,1	5,4
	Poco	14,4	5,5	10,4	13,7	19,6
	Abbastanza	43,5	65,2	54,5	52,4	44,6
	Molto	37,1	27,9	30,1	28,8	30,4
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Uscire da solo nella zona in cui vivo nelle ore serali	Per niente	9,7	3,4	7,9	11,6	14,3
	Poco	18,7	23,9	23,3	27,5	25,9
	Abbastanza	54,7	47,3	43,6	47,2	39,3
	Molto	16,9	25,4	25,2	13,7	20,5
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Restare solo/a in casa	Per niente	8,6	1,5	6,4	10,2	2,7
	Poco	8,6	10,4	9,9	20,2	14,3
	Abbastanza	42,8	47,8	45,0	43,8	44,6
	Molto	40,0	40,3	38,7	25,8	38,4
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Alla base della diffusione dei fenomeni criminali ci sono molteplici possibili cause: agli intervistati, è stato chiesto di indicare quali fra quelle proposte siano, a loro parere, le principali responsabili. Il disagio sociale viene indicato come prima motivazione (16,6%), immediatamente seguito dalla difficile situazione economica (15,8%). Sono molto simili fra loro le percentuali di intervistati che imputano la diffusione dei fenomeni criminali alle pene poco severe/scarcerazioni facili (11,9%), alla mancanza di una cultura della legalità (11,5%) e al potere delle organizzazioni criminali (11,2%). Il 9% del campione denuncia un'insufficiente presenza delle Istituzioni dello Stato, l'8,4% indica come causa scatenante la mancanza di lavoro, il 5,7% la sostanziale impunità legata alla lentezza dei processi, il 5,3% le poche risorse a disposizione delle Forze dell'ordine e, all'ultimo posto troviamo l'eccessiva presenza di immigrati (4,7%).

## TABELLA 22

### Quali sono, a suo avviso, le principali cause della diffusione dei fenomeni criminali nel nostro Paese?

Anno 2023

Valori percentuali

Quali sono, a suo avviso, le principali cause dei fenomeni criminali nel nostro Paese?	%
Il disagio sociale	16,5
L'insufficiente presenza delle Istituzioni dello Stato	9,0
La mancanza di una cultura della legalità	11,5
Il potere delle organizzazioni criminali	11,2
La difficile situazione economica	15,8
Le pene poco severe/le scarcerazioni facili	11,9
Le scarse risorse a disposizione delle Forze dell'ordine	5,3
L'eccessiva presenza di immigrati	4,7
La mancanza di lavoro	8,4
La sostanziale impunità legata alla lentezza dei processi	5,7
Totale	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Dalla comparazione con i risultati ottenuti nelle precedenti rilevazioni emergono alcuni cambiamenti di opinioni. Il disagio sociale è rimasto negli anni, nell'opinione degli italiani, il principale responsabile della diffusione dei fenomeni criminali nel Paese, sebbene siano costantemente diminuite le risposte in favore di questa opzione. La difficile situazione economica, che nel 2023 pesa come seconda causa, nel 2017 era al terzo posto, a pari merito con la presenza eccessiva di immigrati, mentre nel 2019 era scesa in quarta posizione.

È sostanziale il cambio di rotta nei confronti degli immigrati, la cui eccessiva presenza era fra le principali cause dei fenomeni criminali per il 12,5% dei rispondenti nel 2017 e per l'11,4% nel 2019 (al terzo posto in entrambe le rilevazioni); mentre nel 2023 la circostanza desta meno preoccupazioni rispetto a tutte le altre cause (4,7%).

Sono aumentati anche gli intervistati che accusano una generale mancanza di cultura della legalità, come anche quelli che lamentano l'eccessivo potere delle organizzazioni criminali; mentre la mancanza di lavoro, che nel 2017 era individuata come seconda causa (14,5%), in entrambe le ultime rilevazioni ottiene l'8,4% delle preferenze (settimo posto sia nel 2019 sia nel 2023).

**TABELLA 23****Quali sono, a suo avviso, le principali cause della diffusione dei fenomeni criminali nel nostro Paese?**

Serie storica

Valori percentuali

<b>Quali sono, a suo avviso, le principali cause della diffusione dei fenomeni criminali nel nostro Paese?</b>	<b>2017</b>	<b>2019</b>	<b>2023</b>
Il disagio sociale	21,1	17,8	16,5
L'insufficiente presenza delle Istituzioni dello Stato	7,9	9,2	9,0
La mancanza di una cultura della legalità	8,3	8,0	11,5
Il potere delle organizzazioni criminali	8,0	9,8	11,2
La difficile situazione economica	12,5	10,9	15,8
Le pene poco severe/le scarcerazioni facili	11,2	12,6	11,9
Le scarse risorse a disposizione delle Forze dell'ordine	4,0	7,0	5,3
L'eccessiva presenza degli immigrati	12,5	11,4	4,7
La mancanza di lavoro	14,5	8,4	8,4
La sostanziale impunità legata alla lentezza dei processi	-	4,9	5,7
Non sa/non risponde	0,0	-	-
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

A vedere il disagio sociale come prima causa della diffusione dei fenomeni criminali sono i rispondenti di età compresa fra 25 e 64 anni, mentre i più giovani indicano particolarmente la difficile situazione economica (18,1%) e i più anziani le pene poco severe (14,2%). Le tre fasce d'età centrali individuano come seconda causa la difficile situazione economica (13,1% per 25-34 anni; 19,7% per 35-44 anni; 16,2% per 45-64 anni); gli over 65 il potere delle organizzazioni criminali con il 13,9% (al terzo posto per i 18-24enni e al quinto per tutte le altre fasce d'età) e i giovanissimi con il 12,5% le pene poco severe/scarcerazioni facili (terza e quarta per le fasce d'età centrali).

Il campione di età compresa fra 18 e 24 anni è quello che con maggiore frequenza indica, fra le cause di diffusione dei fenomeni criminali, la mancanza di lavoro (10,6%) e, fra i 18 e i 35 anni indica più spesso anche la scarsa presenza delle Istituzioni dello Stato (9,4% nelle due fasce d'età più giovani).

L'eccessiva presenza di immigrati si colloca, come indicazione, al penultimo posto per i 18-24enni (5,6%), per i 25-34enni (5,3%) e per gli over 64 (5,6%), seguita dalle scarse risorse a disposizione delle Forze dell'ordine nelle prime due fasce di età (3,8% e 4,9%) e dall'impunità legata alla lentezza dei processi dopo i 65 anni (5,3%).

**TABELLA 24****Quali sono, a suo avviso, le principali cause della diffusione dei fenomeni criminali nel nostro Paese? Per fasce d'età**

Anno 2023

Valori percentuali

Quali sono, a suo avviso, le principali cause della diffusione dei fenomeni criminali nel nostro Paese?	Fasce d'età				
	18-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-64 anni	65 anni e oltre
Il disagio sociale	11,9	17,2	21,0	17,8	13,2
L'insufficiente presenza delle Istituzioni dello Stato	9,4	9,4	5,2	10,8	8,3
La mancanza di una cultura della legalità	9,4	12,3	12,2	11,4	11,5
Il potere delle organizzazioni criminali	11,9	9,8	8,8	10,8	13,9
La difficile situazione economica	18,1	13,1	19,7	16,2	13,5
Le pene poco severe/le scarcerazioni facili	12,5	11,1	11,5	10,6	14,2
Le scarse risorse a disposizione delle Forze dell'Ordine	3,8	4,9	6,3	4,9	6,0
L'eccessiva presenza di immigrati	5,6	5,3	2,4	4,6	5,6
La mancanza di lavoro	10,6	8,2	7,7	8,0	8,5
La sostanziale impunità legata alla lentezza dei processi	6,8	8,7	5,2	4,9	5,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurispes.

I risultati scorporati sulla base dell'area politica di appartenenza mostrano che il disagio sociale è individuato come principale causa dei fenomeni criminali dagli elettori del Movimento 5 Stelle (20,4%); da quelli di destra (19,3%), di centro-sinistra (16,8%) e da chi non si sente politicamente rappresentato (18,4%). Gli intervistati di sinistra indicano principalmente la mancanza di una cultura della legalità (17,7%), quelli di centro-destra le pene poco severe/scarcerazioni facili (18,8%) e quelli, che si collocano politicamente al centro, l'insufficiente presenza delle Istituzioni dello Stato (15,4%). La difficile situazione economica è indicata al secondo posto da chi non si sente politicamente rappresentato (17,6%), dagli elettori di destra (16,7%), di sinistra (16,1%), di centro-destra (14,7%) e del M5S (14,6%), mentre quelli del centro-sinistra collocano in questa posizione la mancanza di cultura della legalità (16,4%); i centristi, invece, il potere delle organizzazioni criminali (14,1%).

Come terza causa della diffusione dei fenomeni criminali nel nostro Paese, i sostenitori della sinistra, della destra e del M5S individuano il potere delle organizzazioni criminali (rispettivamente:

15,2%; 12,3% e 12,4%), gli elettori di centro-sinistra la difficile situazione economica (11,4%) e quelli di centro-destra il disagio sociale (12,4%), quest'ultimo al terzo posto anche per i sostenitori dei partiti di centro, ma a pari merito con la difficile situazione economica e le pene poco severe (12,8% per tutte e tre le opzioni).

Passando alle cause individuate nelle ultime posizioni, collocano in fondo alla classifica l'eccessiva presenza di immigrati i rispondenti di sinistra (2,2%), centro-sinistra (4,1%) e centro (2,6% al pari con le scarse risorse a disposizione delle Forze dell'Ordine); questa opzione è al penultimo posto per i sostenitori del M5S (5,1% insieme alle poche risorse per le Forze dell'Ordine) e per chi non si sente politicamente rappresentato (4,1%), mentre sia fra gli elettori di destra che di centro-destra è al sesto posto fra le cause di diffusione dei fenomeni criminali (8,2% e 8,3%). Per gli intervistati di centro-destra troviamo all'ultimo posto la mancanza di lavoro (5,9%), anche se questa causa viene indicata con meno frequenza dal campione di destra (3,9%, penultima posizione); mentre ottiene percentuali più alte in tutte le altre aree politiche (fra il 10 e il 7%). I sostenitori del Movimento 5 Stelle e della destra mettono all'ultimo posto la sostanziale impunità legata alla lentezza dei processi (3,6% per i primi e 3,1% per i secondi).

## TABELLA 25

**Quali sono, a suo avviso, le principali cause della diffusione dei fenomeni criminali nel nostro Paese? Per area politica**

Anno 2023

Valori percentuali

Quali sono, a suo avviso, le principali cause della diffusione dei fenomeni criminali nel nostro Paese?	Area politica						
	Sinistra	Centro-sinistra	Centro	Centro-destra	Destra	Movimento 5 Stelle	Non mi sento politicamente rappresentato
Il disagio sociale	12,0	16,8	12,8	12,4	19,3	20,4	18,4
L'insufficiente presenza delle Istituzioni dello Stato	7,9	8,2	15,4	9,4	10,5	8,8	8,4
La mancanza di una cultura della legalità	17,7	16,4	11,5	7,1	8,3	10,3	9,4

Il potere delle organizzazioni criminali	15,2	10,0	14,1	8,8	12,3	12,4	9,4
La difficile situazione economica	16,1	11,4	12,8	14,7	16,7	14,6	17,6
Le pene poco severe/le scarcerazioni facili	10,8	8,6	12,8	18,8	10,1	11,7	12,3
Le scarse risorse a disposizione delle Forze dell'ordine	5,4	6,8	2,6	7,1	7,5	5,1	3,9
L'eccessiva presenza degli immigrati	2,2	4,1	2,6	8,2	8,3	5,1	4,1
La mancanza di lavoro	7,6	9,5	7,7	5,9	3,9	8,0	10,6
La sostanziale impunità legata alla lentezza dei processi	5,1	8,2	7,7	7,6	3,1	3,6	5,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

A prescindere dal titolo di studio posseduto, tutti gli intervistati collocano al primo posto fra le principali cause di diffusione dei fenomeni criminali il disagio sociale, ad eccezione dei diplomati che fanno precedere questa opzione dalla difficile situazione economica, che ottiene invece il secondo posto fra chi ha la licenza elementare e per i laureati.

I rispondenti con la licenza elementare indicano al terzo posto le pene poco severe/scarcerazioni facili (13,9%), segue l'insufficiente presenza delle Istituzioni dello Stato (11,1%) e, successivamente, il potere delle organizzazioni criminali, le scarse risorse a disposizione delle Forze dell'ordine e la mancanza di lavoro (tutte con l'8,3%); chiudono la mancanza di una cultura della legalità, l'eccessiva presenza di immigrati e l'impunità legata alla lentezza dei processi (2,8% per tutte e tre queste opzioni).

Dopo il disagio sociale gli intervistati con la licenza media attribuiscono la responsabilità soprattutto al potere delle organizzazioni criminali e alle pene poco severe/scarcerazioni facili (12,7% entrambe); la mancanza di lavoro ottiene l'11,7% delle preferenze e la difficile situazione economica l'11,1%, per questa categoria di rispondenti troviamo all'ultimo posto la sostanziale impunità dovuta alla lentezza dei processi (4,5%).

Diplomati e laureati individuano come terza causa la mancanza di una cultura della legalità (12,2% i primi e 14,4% i secondi);

ricordiamo che questa opzione è in ultima posizione per gli intervistati con la licenza elementare/nessun titolo (2,8%) e al penultimo per quelli con la licenza media (6,6% al pari delle scarse risorse a disposizione delle Forze dell'ordine). Coloro invece che hanno un diploma di maturità e laurea/master/dottorato concordano anche nell'inserire in ultima posizione l'eccessiva presenza degli immigrati (3% e 4,5%), preceduta in entrambe le categorie dalle scarse risorse a disposizione delle Forze dell'ordine (4% e 5,3%).

**TABELLA 26**

**Quali sono, a suo avviso, le principali cause della diffusione dei fenomeni criminali nel nostro Paese? Per titolo di studio**

Anno 2023

Valori percentuali

Quali sono, a suo avviso, le principali cause della diffusione dei fenomeni criminali nel nostro Paese?	Titolo di studio			
	Nessuno/licenza elementare	Licenza media	Diploma di maturità	Laurea/master/ dottorato
Il disagio sociale	25,0	18,0	15,0	18,6
L'insufficiente presenza delle Istituzioni dello Stato	11,1	8,2	9,2	8,7
La mancanza di una cultura della legalità	2,8	6,6	12,2	14,4
Il potere delle organizzazioni criminali	8,3	12,7	11,9	8,7
La difficile situazione economica	16,7	11,1	17,3	15,4
Le pene poco severe/le scarcerazioni facili	13,9	12,7	11,8	11,4
Le scarse risorse a disposizione delle Forze dell'ordine	8,3	6,6	5,3	4,0
L'eccessiva presenza di immigrati	2,8	7,9	4,5	3,0
La mancanza di lavoro	8,3	11,7	7,1	8,9
La sostanziale impunità legata alla lentezza dei processi	2,8	4,5	5,8	6,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Successivamente agli intervistati è stato chiesto di indicare quale ritengono sia il provvedimento da adottare per risolvere il problema della criminalità.

Il 16,9% del campione ritiene che sia necessario incrementare l'occupazione, il 16,3% che vada garantita la certezza della pena, per il 14,9% occorre rafforzare il dispiegamento delle Forze dell'ordine e per il 14,6% bisogna sostenere le categorie più deboli;

l'11,6% richiede un inasprimento delle pene, il 10% vorrebbe una promozione dell'educazione alla legalità, l'8% risolverebbe il problema limitando l'accesso degli immigrati nel Paese e il 7,2% garantendo processi penali rapidi.

## TABELLA 27

### Come ritiene che si possa risolvere il problema della criminalità?

Anno 2023

Valori percentuali

Come ritiene che si possa risolvere il problema della criminalità?	%
Inasprendo le pene	11,6
Rafforzando il dispiegamento delle Forze dell'ordine nel Paese	14,9
Garantendo la certezza della pena	16,3
Limitando l'accesso agli immigrati nel Paese	8,0
Sostenendo le categorie più deboli	14,6
Incrementando l'occupazione	16,9
Garantendo processi penali rapidi	7,2
Promuovendo l'educazione alla legalità	10,1
Altro	0,4
Totale	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Per l'elettorato di centro-sinistra, di sinistra, di centro e del Movimento 5 Stelle, per contrastare la criminalità è necessario in primo luogo incrementare l'occupazione, sebbene fra gli intervistati di sinistra questo provvedimento sia eguagliato dal sostegno alle categorie più deboli (19,9% entrambi) e per gli intervistati del M5S dal rafforzamento della presenza delle Forze dell'ordine (17,1% per entrambe le opzioni).

Gli elettori di destra reputano più efficace, rispetto alle altre strategie, il rafforzamento del dispiegamento delle Forze dell'ordine (23,5%) e sono della stessa opinione anche quelli di centro-destra (19,4%), ma per questi ultimi potrebbe essere altrettanto efficace garantire la certezza della pena; ricordiamo che anche i sostenitori del M5S mettono al primo posto questa opzione insieme all'incremento dell'occupazione, anche i centristi apprezzano questo tipo di intervento collocandolo in seconda posizione (19,2%).

Inasprire le pene può essere una soluzione vincente soprattutto per quanti si collocano politicamente a destra (14,7%, terzo posto insieme alla garanzia della pena) e per l'elettorato di centro-destra (13,7%, seconda posizione).

A pensare più spesso che sia meglio limitare l'accesso degli immigrati nel Paese sono gli italiani di centro-destra (11,3%), seguiti da quelli di destra (10,1%), benché questo non sia considerato uno dei primi provvedimenti da adottare, inserendosi a metà classifica in entrambe le aree politiche; mentre concordano meno con questa opinione i rispondenti del M5S, che la mettono al penultimo posto (7,8%) e quelli del centro-sinistra che la indicano come ultima opzione (5,9%).

## TABELLA 28

### Come ritiene che si possa risolvere il problema della criminalità? Per area politica

Anno 2023

Valori percentuali

Come ritiene che si possa risolvere il problema della criminalità?	Area politica						
	Sinistra	Centro-sinistra	Centro	Centro-destra	Destra	Movimento 5 Stelle	Non mi sento politicamente rappresentato
Inasprirendo le pene	7,8	9,8	2,7	13,7	14,7	11,6	13,2
Rafforzando il dispiegamento delle Forze dell'ordine nel Paese	10,7	10,8	19,2	19,4	23,5	17,1	13,2
Garantendo la certezza della pena	14,6	15,2	12,3	19,4	14,7	16,3	17,5
Limitando l'accesso agli immigrati nel Paese	8,9	5,9	9,6	11,3	10,1	7,8	6,6
Sostenendo le categorie più deboli	19,9	15,7	11,0	5,6	15,8	12,4	14,6
Incrementando l'occupazione	19,9	18,6	20,5	13,1	11,5	17,1	17,4
Garantendo processi penali rapidi	5,3	8,3	11,0	8,1	7,4	8,5	6,8
Promuovendo l'educazione alla legalità	12,5	15,2	13,7	9,4	2,3	9,2	10,0
Altro	0,4	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Le opinioni al riguardo sembrano essere influenzate dal titolo di studio posseduto dai rispondenti; troviamo infatti al primo posto

l'inasprimento delle pene per chi ha la licenza elementare/nessun titolo (20%), il sostegno alle categorie più deboli per chi ha licenza media (18,7%), la garanzia della certezza della pena per i diplomati (17,8%) e l'incremento dell'occupazione per i laureati (18,8%).

Rafforzare il dispiegamento delle Forze dell'ordine è un intervento ritenuto efficace soprattutto dagli intervistati con la licenza media (17,7%) ed è il secondo provvedimento scelto anche dal campione in possesso di licenza elementare, ma, in questo caso, a pari merito con la certezza della pena e la garanzia di processi penali rapidi (17,1% per tutte queste opzioni).

Limitare l'ingresso degli immigrati nel Paese trova il consenso soprattutto degli aventi licenza media (9%), ma non si discostano molto le opinioni dei diplomati (8%) e dei laureati (7,6%); comunque, per tutte le categorie questa opzione è fra le ultime scelte, in ultima posizione per i laureati e per chi ha la licenza elementare, in questo caso insieme alla promozione dell'educazione alla legalità che, al contrario, è caldeggiata particolarmente da chi ha laurea/master/dottorato che con il 14,8% la colloca in terza posizione.

## TABELLA 29

**Come ritiene che si possa risolvere il problema della criminalità? Per titolo di studio**

Anno 2023

Valori percentuali

Come ritiene che si possa risolvere il problema della criminalità?	Titolo di studio			
	Nessuno/licenza elementare	Licenza media	Diploma di maturità	Laurea/master/dottorato
Inasprendo le pene	20,0	11,7	12,6	8,1
Rafforzando il dispiegamento delle Forze dell'ordine nel Paese	17,1	17,7	14,6	13,5
Garantendo la certezza della pena	17,1	14,7	17,8	13,5
Limitando l'accesso agli immigrati nel Paese	5,7	9,0	8,0	7,6
Sostenendo le categorie più deboli	8,6	18,7	13,3	15,1
Incrementando l'occupazione	8,6	14,0	17,4	18,8

Garantendo processi penali rapidi	17,1	6,7	6,5	8,6
Promuovendo l'educazione alla legalità	5,7	6,7	9,4	14,8
Altro	0,0	0,7	0,5	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Nella domanda che segue è stato chiesto agli intervistati di esprimersi su chi siano i principali responsabili dei crimini fra italiani e stranieri. Un'ampia fetta del campione (47%) ritiene che i crimini siano commessi in egual misura da italiani e stranieri; circa un rispondente su cinque pensa che gli autori siano principalmente stranieri (20,7%) e solo il 6,1% attribuisce le colpe prevalentemente agli italiani. È rilevante la quota di quanti non sanno o non hanno voluto esprimere un'opinione (26,2%).

### TABELLA 30

#### Riguardo gli autori dei crimini, a suo avviso...

Anno 2023

Valori percentuali

Riguardo gli autori dei crimini, a suo avviso...	%
Sono principalmente italiani	6,1
Sono principalmente stranieri	20,7
Sono italiani e stranieri in egual misura	47,0
Non sa/non risponde	26,2
Totale	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

La convinzione che i crimini siano commessi nella stessa misura da italiani e stranieri è particolarmente diffusa fra chi si dichiara politicamente al centro (58,3%) e a centro-sinistra (51,2%); seguono chi non si sente politicamente rappresentato (49,3%), chi è di sinistra (47,9%), centro-destra (44,2%), M5S (39,2%) e destra (37,7%).

Fra gli elettori di destra e centro-destra è decisamente superiore alla media la percentuale di quanti attribuiscono la responsabilità dei crimini principalmente agli stranieri (33% circa) e che accusano raramente gli italiani (1,5%), mentre i sostenitori della sinistra sono quelli che più spesso imputano i reati agli italiani (9,6%).

**TABELLA 31****Riguardo gli autori dei crimini, a suo avviso... Per area politica**

Anno 2023

Valori percentuali

Riguardo gli autori dei crimini, a suo avviso...	Area politica						
	Sinistra	Centro-sinistra	Centro	Centro-destra	Destra	Movimento 5 Stelle	Non mi sento politicamente rappresentato
Sono principalmente italiani	9,6	7,3	4,2	4,2	1,5	5,1	6,6
Sono principalmente stranieri	18,1	17,9	10,4	33,7	33,1	21,5	16,3
Sono italiani e stranieri in egual misura	47,9	51,2	58,3	44,2	37,7	39,2	49,3
Non sa/non risponde	24,4	23,6	27,1	17,9	27,7	34,2	27,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

In quasi tutte le aree geografiche prevale l'opinione che i crimini siano commessi tanto dagli italiani quanto dagli stranieri, ma questo accade in misura superiore fra gli abitanti delle Isole (51,8%) e del Centro Italia (51,5%); al Nord-Est questa è l'idea più diffusa fra chi indica una risposta (34,3%), ma viene superata dalla quota di quanti non sanno o preferiscono non rispondere (35,3%).

Fra gli abitanti del Nord-Est è più diffusa che altrove la persuasione che gli autori dei crimini siano principalmente stranieri (27,4%), seguono il Sud (22,3%) e poi le altre aree geografiche in misura inferiore rispetto alla media generale, con il minimo nelle Isole (12,5%). Proviene dal Sud, invece, la quota più elevata di quanti attribuiscono i crimini principalmente agli italiani (11,2%), seguono le Isole (8,9%); mentre la percentuale più bassa la troviamo al Nord-Est (3%).

## TABELLA 32

### Riguardo gli autori dei crimini, a suo avviso... Per area geografica

Anno 2023

Valori percentuali

Riguardo gli autori dei crimini...	Area geografica				
	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
Sono principalmente italiani	4,3	3,0	4,5	11,2	8,9
Sono principalmente stranieri	19,1	27,4	18,8	22,3	12,5
Sono italiani e stranieri in egual misura	48,6	34,3	51,5	49,8	51,8
Non sa/non risponde	28,0	35,3	25,2	16,7	26,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Entrando nel dettaglio delle diverse tipologie di reato, in tutti i casi prevale l'opinione che i crimini siano commessi in egual misura da italiani e stranieri: per alcune categorie di reato più della metà del campione indica questa risposta, per altre invece questa convinzione è meno forte (52,1% rapina; 51,6% lesioni; 50,9% stupefacenti; 49% violenza sessuale; 48,4% furto su auto in sosta; 48,3% scippo borseggio; 46,9% furto di dati personali su Internet; 46,6% furto di auto/moto/motorino; 44,9% truffa; 43,7% furto in abitazione; 39,8% estorsione/usura).

Gli italiani sono ritenuti più spesso degli stranieri responsabili dei reati di estorsione/usura (23,6% italiani e 11,6% stranieri) e truffa (19,8% italiani, 14% stranieri); mentre per tutte le altre categorie di crimine gli stranieri vengono indicati più degli italiani: furto in abitazione 33% (italiani 6,3%), violenza sessuale 27,8% (italiani 5,2%), scippo/borseggio 24,2% (italiani 9,5%), furto auto/motorino/moto 23,9% (italiani 11%), stupefacenti 22,8% (italiani 6,5%), lesioni 20,6% (italiani 5,8%), furto su auto in sosta 20% (italiani 8,7%), rapina 19,4% (italiani 9,1%); furto di dati personali su Internet 15,2% (italiani 13,5%).

Secondo l'opinione degli intervistati, dunque, il reato commesso in misura inferiore principalmente da italiani è la violenza sessuale (5,2%), seguito dalle lesioni (5,8%).

**TABELLA 33****Ritiene che i seguenti reati vengano maggiormente commessi da...**

Anno 2023

Valori percentuali

<b>Ritiene che i seguenti reati vengano maggiormente commessi da...</b>	<b>Risposte</b>	<b>%</b>
Furto in abitazione	Italiani	6,3
	Stranieri	33,0
	Italiani e stranieri in egual misura	43,7
	Non so	17,0
	Totale	100,0
Furto dell'automobile/motorino/moto	Italiani	11,0
	Stranieri	23,9
	Italiani e stranieri in egual misura	46,6
	Non so	18,5
	Totale	100,0
Furto su auto in sosta	Italiani	8,7
	Stranieri	20,0
	Italiani e stranieri in egual misura	48,4
	Non so	22,9
	Totale	100,0
Scippo/borseggio	Italiani	9,5
	Stranieri	24,2
	Italiani e stranieri in egual misura	48,3
	Non so	18,0
	Totale	100,0
Rapina	Italiani	9,1
	Stranieri	19,4
	Italiani e stranieri in egual misura	52,1
	Non so	19,4
	Totale	100,0
Lesioni	Italiani	5,8
	Stranieri	20,6
	Italiani e stranieri in egual misura	51,6
	Non so	22,0
	Totale	100,0
Violenza sessuale	Italiani	5,2
	Stranieri	27,8
	Italiani e stranieri in egual misura	49,0
	Non so	18,0
	Totale	100,0
Truffa	Italiani	19,8
	Stranieri	14,0
	Italiani e stranieri in egual misura	44,9
	Non so	21,3
	Totale	100,0

Furto di dati personali su Internet	Italiani	13,5
	Stranieri	15,2
	Italiani e stranieri in egual misura	46,9
	Non so	24,4
	Totale	100,0
Stupefacenti	Italiani	6,5
	Stranieri	22,8
	Italiani e stranieri in egual misura	50,9
	Non so	19,8
	Totale	100,0
Estorsione/usura	Italiani	23,6
	Stranieri	11,6
	Italiani e stranieri in egual misura	39,8
	Non so	25,0
	Totale	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Dovendo esprimere un'opinione sul modo in cui i mass media rappresentano il problema della criminalità, il campione si divide abbastanza omogeneamente fra le diverse opinioni: per il 27,9% la narrazione dei media è realistica, secondo il 26,1% la criminalità è rappresentata in modo meno grave rispetto alla realtà, per il 21% i media offrono una visione allarmistica e il 25% non sa o preferisce non rispondere.

### TABELLA 34

**In che modo i mass media, secondo lei, rappresentano il problema della criminalità?**

Anno 2023

Valori percentuali

In che modo i mass media, secondo lei, rappresentano il problema della criminalità?	%
In modo allarmistico	21,0
In modo realistico	27,9
In modo meno grave rispetto alla realtà	26,1
Non sa/non risponde	25,0
Totale	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Il titolo di studio incide sulle opinioni rispetto ai mass media. Chi ha conseguito la laurea/master/dottorato reputa l'informazione offerta dai mass media il più delle volte allarmistica (32%), mentre fra i diplomati prevale l'opinione che il problema della criminalità sia

rappresentato in modo meno grave rispetto alla realtà (29,8%), immediatamente seguita da una visione realistica (28,8%). Gli intervistati con la licenza media e quelli con licenza elementare/nessun titolo presentano una quota molto elevata di intervistati che non sa indicare una risposta (43,5% licenza elementare e 32,6% licenza media) e, fra le altre alternative, prevale in entrambi i casi l'idea che la criminalità sia rappresentata in modo aderente alla realtà, ma con percentuali molto differenti: è di questa opinione il 25,1% dei rispondenti con la licenza media, ma è poco più bassa la percentuale di quanti pensano che la realtà sia più grave di quanto non dicano i mass media (24,1%), mentre per il 18,2% i media si esprimono in modo allarmistico; fra chi ha la licenza elementare/nessun titolo la convinzione che l'informazione sulla criminalità sia realistica coinvolge il 34,8% del campione, secondo il 13% è allarmistica e solo per l'8,7% la criminalità è rappresentata in modo meno grave rispetto alla realtà.

### TABELLA 35

**In che modo i mass media, secondo lei, rappresentano il problema della criminalità? Per titolo di studio**

Anno 2023

Valori percentuali

In che modo i mass media, secondo lei...?	Titolo di studio			
	Nessuno/licenza elementare	Licenza media	Diploma di maturità	Laurea/master/dottorato
In modo allarmistico	13,0	18,2	18,1	32,0
In modo realistico	34,8	25,1	28,8	26,9
In modo meno grave rispetto alla realtà	8,7	24,1	29,0	21,9
Non sa/non risponde	43,5	32,6	24,1	19,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Le opinioni politiche incidono meno sui giudizi nei confronti del modo in cui i mass media parlano del problema della criminalità. Fra chi esprime la propria opinione prevale sempre l'idea che l'informazione sia realistica (37,9% centro-destra; 33,3% centro; 31,6% M5S; 30,3% sinistra; 30,1% centro-sinistra; 27,7% destra), ad eccezione di quanti dichiarano di non sentirsi politicamente

rappresentati che affermano in egual misura che il problema è rappresentato in modo allarmistico o in modo meno grave rispetto alla realtà (24,8% per entrambe le opzioni).

A ritenere più spesso che i media diffondano notizie allarmistiche sono, dopo chi non si sente politicamente rappresentato, gli elettori di sinistra (23,9%) seguiti da quelli di centro-sinistra (22%); per le altre aree politiche questa opinione raccoglie il 14-15% dei consensi. Gli italiani di sinistra, centro-sinistra e centro sono anche quelli che accusano i media più degli altri di offrire una visione meno grave rispetto alla realtà (27-28%), ma in questo caso le altre opinioni non si discostano molto, con il minimo del 22,8% fra i sostenitori del M5S.

Fra i sostenitori di destra, del M5S e chi non si sente politicamente rappresentato, la fetta più ampia del campione non indica una risposta.

**TABELLA 36**

**In che modo i mass media, secondo lei, rappresentano il problema della criminalità? Per area politica**

Anno 2023

Valori percentuali

In che modo i mass media, secondo lei...?	Area politica						
	Sinistra	Centro-sinistra	Centro	Centro-destra	Destra	Movimento 5 Stelle	Non mi sento politicamente rappresentato
In modo allarmistico	23,9	22,0	14,6	14,7	15,4	15,2	24,8
In modo realistico	30,3	30,1	33,3	37,9	27,7	31,6	21,8
In modo meno grave rispetto alla realtà	28,7	27,6	27,1	25,3	26,9	22,8	24,8
Non sa/non risponde	17,1	20,3	25,0	22,1	30,0	30,4	28,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

## ESPERIENZE PERSONALI

Il tema della sicurezza occupa gran parte dello spazio mediatico: quotidianamente siamo esposti a notizie di violenze e abusi di vario genere, in una *infodemia* che, di crisi globale in crisi globale, è diventata la normalità. Immagini di guerra, di ospedali presi d'assalto, l'ennesima notizia di femminicidio: ogni giorno immagini del genere accompagnano la nostra routine ed entrano indirettamente nel nostro vissuto. La quantità di notizie con le quali entriamo in contatto ogni giorno, e sempre più attraverso Internet e i Social Network, può deformare la nostra idea di realtà, esagerando il sentimento di empatia verso le stesse o, al contrario, sviluppando una sorta di abitudine e indifferenza.

L'indagine ha dunque provato a ricollocare la violenza e gli abusi come esperienze meno mediatiche e più calate nella vita reale, chiedendo agli intervistati di rispondere in merito a esperienze dirette o indirette: parenti, amici, conoscenti o essi stessi quali vittime di un reato.

Agli intervistati è stato dunque chiesto di riportare le proprie esperienze in relazione a diversi tipi di violazione, dal furto alle minacce alle violenze fisiche, facendo luce sui reati che affliggono maggiormente gli italiani. Nell'ultimo anno gli italiani intervistati hanno dichiarato di essere stati vittime *in primis* di truffe su Internet (14,7%), di minacce (11,2%), di furto in casa (11%). Un italiano su dieci (10,2%) è invece stato vittima di truffe e raggiri, come la clonazione di carte di credito, truffe finanziarie, chirocartomanti, agenzie di viaggio o falsi contratti, il 7,3% di scippi e borseggi, 6,1% di furto d'auto – il 4% di furto dell'auto in sosta – mentre il 6,2% è stato raggirato da false richieste di lavoro. Il 5,5% dei rispondenti è stato vittima di aggressioni fisiche, il 2,3% di estorsioni ed usura, l'1,7% di violenza sessuale.

**TABELLA 37****Nell'ultimo anno le è capitato di essere vittima di...**

Anno 2023

Valori percentuali

Nell'ultimo anno le è capitato di essere vittima di...	Risposte	%
Furto in casa	Sì	11,0
	No	89,0
	Totale	100,0
Furto dell'automobile/moto	Sì	6,1
	No	93,9
	Totale	100,0
Furto su auto in sosta	Sì	4,0
	No	96,0
	Totale	100,0
Scippo/borseggio	Sì	7,3
	No	92,7
	Totale	100,0
Minacce	Sì	11,2
	No	88,8
	Totale	100,0
Truffe e raggiri (clonazione carta di credito, truffe finanziarie, agenzie di viaggio, chirocartomanti, falsi contratti)	Sì	10,2
	No	89,8
	Totale	100,0
Truffe su Internet	Sì	14,7
	No	85,3
	Totale	100,0
Truffe e raggiri nella ricerca di lavoro	Sì	6,2
	No	93,8
	Totale	100,0
Aggressione fisica	Sì	5,5
	No	94,5
	Totale	100,0
Violenza sessuale	Sì	1,7
	No	98,3
	Totale	100,0
Estorsione/usura	Sì	2,3
	No	97,7
	Totale	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Per area geografica, le truffe su Internet hanno colpito soprattutto i cittadini residenti nel Nord-Est (22,4%), così come le truffe e i raggiri per falsi contratti e carte di credito clonate (15,4%), le truffe e raggiri nella ricerca del lavoro (11,4%). Sono stati vittime

di furti soprattutto i cittadini residenti al Centro: dichiara di aver subito un furto in casa il 17,3% del campione, un furto d'auto l'8,4%, dell'auto in sosta il 5%, ma la percentuale più alta di furti di auto in sosta si registra nel Nord-Ovest (6,8%). Borseggi e scippi sono più frequenti tra i cittadini delle Isole (12,5%) e del Sud Italia (10,3%), del Nord-Est (8%). È vittima di minacce il 16,4% dei cittadini del Nord-Est e il 14,2% dei cittadini del Sud, mentre le percentuali più basse si registrano nelle Isole (7,1%) e Nord-Ovest (7,6%).

Si dichiara vittima di aggressione fisica l'8,2% dei residenti al Sud, la percentuale più alta rispetto al 2,5% del Nord-Ovest, mentre le violenze sessuali si registrano maggiormente nelle Isole (2,7%) e nel Nord-Ovest (2,2%).

Estorsione e usura sono reati diffusi più al Sud (3%) e meno nelle Isole (1,8%), mentre nel resto d'Italia le percentuali non superano i 2,5 punti percentuali.

## TABELLA 38

### Nell'ultimo anno le è capitato di essere vittima di... Per area geografica

Anno 2023

Valori percentuali

Nell'ultimo anno le è capitato di essere vittima di...	Risposte	Area geografica				
		Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
Furto in casa	Si	10,1	8,5	17,3	9,9	8,9
	No	89,9	91,5	82,7	90,1	91,1
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Furto dell'automobile/moto	Si	5,0	6,0	8,4	5,6	6,3
	No	95,0	94,0	91,6	94,4	93,8
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Furto su auto in sosta	Si	6,8	2,0	5,0	2,6	1,8
	No	93,2	98,0	95,0	97,4	98,2
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Scippo/borseggio	Si	3,2	8,0	5,9	10,3	12,5
	No	96,8	92,0	94,1	89,7	87,5
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Minacce	Si	7,6	16,4	9,9	14,2	7,1
	No	92,4	83,6	90,1	85,8	92,9
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Truffe e raggiri (clonazione carta di credito, truffe finanziarie, agenzie di viaggio, chirocartomanti, falsi contratti)	Si	7,6	15,4	11,4	7,3	11,6
	No	92,4	84,6	88,6	92,7	88,4
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Truffe su Internet	Si	12,2	22,4	13,9	14,2	9,8
	No	87,8	77,6	86,1	85,8	90,2
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Truffe e raggiri nella ricerca di lavoro	Si	4,7	11,4	6,9	3,4	5,4
	No	95,3	88,6	93,1	96,6	94,6
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Aggressione fisica	Si	2,5	6,5	5,9	8,2	4,5
	No	97,5	93,5	94,1	91,8	95,5
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Violenza sessuale	Si	2,2	1,0	1,0	1,7	2,7
	No	97,8	99,0	99,0	98,3	97,3
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Estorsione/usura	Si	2,5	2,0	2,0	3,0	1,8
	No	97,5	98,0	98,0	97,0	98,2
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Per fasce d'età, le truffe su Internet si registrano soprattutto tra i rispondenti compresi tra i 18 e i 44 anni: 2 su 10 ne sono stati vittima, probabilmente per il solo fatto di frequentare spesso e con disinvoltura l'universo del web. Truffe e raggiri hanno riguardato soprattutto i giovani tra i 18 e i 24 anni (12,4%), ma ne è stato vittima almeno 1 rispondente su 10 tra gli under 64, mentre le truffe inerenti la ricerca di lavoro hanno colpito soprattutto la fascia d'età che cerca appunto di entrare nel mondo del lavoro, ovvero i 18-24enni (15,7%), e per gli stessi ma opposti motivi hanno colpito meno gli over 64 (2,9%).

Sono vittime di furti in casa soprattutto gli over 64 (12,3%), di furti d'auto e moto i 18-24enni, che registrano una percentuale più alta (10%) rispetto a tutte le altre fasce d'età. Sono vittime di scippi e borseggi soprattutto gli over 64 (8,7%), come conferma la cronaca sugli organi di informazione; di estorsione e usura soprattutto i 45-64enni (3,5%), forse in relazione a compromesse situazioni economiche di esercizi commerciali e attività in crisi dovute alla crisi globale.

È vittima di minacce un numero elevato di giovani: il 23,6% di 18-24enni dichiara di subirne, mentre nelle altre fasce d'età si registrano: il 12,5% dei 35-44enni, l'11,5% dei 25-34enni, il 10,3% dei

45-65enni. L'aggressione fisica riguarda più di 1 giovane su 10 (11,2%), mentre le vittime di violenza sessuale si registrano soprattutto nella fascia d'età tra i 35 e i 44 anni (3,1%) e tra i 18 e i 24 anni (2,2%).

**TABELLA 39**

**Nell'ultimo anno le è capitato di essere vittima di... Per fasce d'età**

Anno 2023

Valori percentuali

Nell'ultimo anno le è capitato di essere vittima di...	Risposte	Fasce d'età				
		18-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-64 anni	65 anni e oltre
Furto in casa	Si	11,2	10,8	9,4	10,8	12,3
	No	88,8	89,2	90,6	89,2	87,7
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Furto dell'automobile/moto	Si	10,1	6,2	6,9	5,7	5,1
	No	89,9	93,8	93,1	94,3	94,9
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Furto su auto in sosta	Si	5,6	3,1	3,8	4,9	2,9
	No	94,4	96,9	96,3	95,1	97,1
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Scippo/borseggio	Si	5,6	5,4	7,5	7,3	8,7
	No	94,4	94,6	92,5	92,7	91,3
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Minacce	Si	23,6	11,5	12,5	10,3	7,6
	No	76,4	88,5	87,5	89,7	92,4
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Truffe e raggiri (clonazione carta di credito, truffe finanziarie, agenzie di viaggio, chirocartomanti, falsi contratti)	Si	12,4	11,5	10,6	10,8	7,9
	No	87,6	88,5	89,4	89,2	92,1
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Truffe su Internet	Si	20,2	20,8	20,0	13,5	8,7
	No	79,8	79,2	80,0	86,5	91,3
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Truffe e raggiri nella ricerca di lavoro	Si	15,7	10,0	7,5	4,6	2,9
	No	84,3	90,0	92,5	95,4	97,1
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Aggressione fisica	Si	11,2	6,9	5,0	5,7	2,9
	No	88,8	93,1	95,0	94,3	97,1
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Violenza sessuale	Si	2,2	1,5	3,1	1,6	0,7
	No	97,8	98,5	96,9	98,4	99,3
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Estorsione/usura	Si	2,2	0,8	1,9	3,5	1,8
	No	97,8	99,2	98,1	96,5	98,2
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

In seguito ai reati di cui sono stati vittima, il 43,8% dei rispondenti ha sporto denuncia, mentre la maggioranza (56,2%) ha scelto di non denunciare il furto, l'abuso o la violenza subiti.

#### TABELLA 40

##### Ha sporto denuncia in seguito al reato subito?

Anno 2023

Valori percentuali

Ha sporto denuncia in seguito al reato subito?	%
Si	43,8
No	56,2
Totale	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Considerando l'area geografica di riferimento, hanno scelto di non denunciare soprattutto i cittadini del Nord-Ovest, area dove il 60% delle vittime non ha dato seguito all'accaduto, così come ha scelto di fare il 57,8% delle vittime registrate nel Centro. Le regioni, invece, in cui le vittime hanno scelto con più frequenza di denunciare i reati subiti sono quelle del Nord-Est (46,9%) e del Sud (45,7%).

#### TABELLA 41

##### Ha sporto denuncia in seguito al reato subito? Per area geografica

Anno 2023

Valori percentuali

Ha sporto denuncia in seguito al reato subito?	Area geografica				
	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
Si	39,8	46,9	42,2	45,7	44,4
No	60,2	53,1	57,8	54,3	55,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

A quanti hanno denunciato il reato subito, è stato poi chiesto di considerare l'operato delle Forze dell'ordine a cui si sono rivolti in sede di denuncia. Il 73,1% degli interpellati si dichiara abbastanza (51,6%) o molto (21,5%) soddisfatto della disponibilità dimostrata

dalle Forze dell'ordine, mentre il 68,3% giudica positivamente il loro impegno: abbastanza (45,7%), molto (22,6%). Poco meno del 70% degli utenti considera molto (24,7%) o abbastanza (45,2%) adeguato il livello di professionalità delle Forze dell'ordine, mentre il 58,1% reputa adeguata l'efficienza dimostrata.

## TABELLA 42

**Considera adeguato l'operato delle Forze dell'ordine a cui si è rivolto quando è stato vittima di reato, in relazione a...**

Anno 2023

Valori percentuali

Considera adeguato l'operato delle Forze dell'ordine...	Risposte	%
Disponibilità	Per niente	6,5
	Poco	20,4
	Abbastanza	51,6
	Molto	21,5
	Totale	100,0
Impegno	Per niente	7,0
	Poco	24,7
	Abbastanza	45,7
	Molto	22,6
	Totale	100,0
Efficienza	Per niente	9,1
	Poco	32,8
	Abbastanza	39,8
	Molto	18,3
	Totale	100,0
Professionalità	Per niente	5,9
	Poco	24,2
	Abbastanza	45,2
	Molto	24,7
	Totale	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Ai rispondenti che sono stati vittime dei reati proposti ma che non hanno denunciato il reato subito, è stato chiesto di motivare tale scelta. Il 28% dei rispondenti dichiara di non aver denunciato per il fatto di non aver subito gravi danni; il 19,2% ha deciso di risolvere in altro modo, il 15,5% non ha fiducia di poter ottenere giustizia. Il 12,1% degli intervistati non ha denunciato il reato subito per non dover affrontare le spese legali derivanti da un processo. L'11,7%

delle vittime non ha denunciato per paura di ritorsioni e il 10,5% per sfiducia nell'operato delle Forze dell'Ordine.

### TABELLA 43

#### Per quale motivo non ha sporto denuncia?

Anno 2023

Valori percentuali

Per quale motivo non ha sporto denuncia?	%
Non ho subito gravi danni	28,0
Ho deciso di risolvere in altro modo	19,2
Le Forze dell'Ordine non avrebbero fatto niente	10,5
Ho avuto paura di ritorsioni	11,7
Per non sostenere spese legali	12,1
Non avevo fiducia di poter ottenere giustizia	15,5
Altro	2,9
Totale	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

È stato in seguito chiesto al campione intervistato di quantificare la propria paura di essere vittima di omicidio rispetto all'inizio della pandemia. Per il 77,6% dei cittadini la paura è rimasta invariata, per il 16,3% è aumentata, mentre è diminuita per il 6,1% dei rispondenti. In sintesi, negli ultimi tre anni, dalla pandemia alla odierna situazione di crisi, il senso di insicurezza dei cittadini di essere vittima di omicidio è aumentato anziché diminuire.

### TABELLA 44

#### Nel corso degli ultimi tre anni, dall'inizio della pandemia, la sua paura di essere vittima di un omicidio rispetto al passato è...

Anno 2023

Valori percentuali

Nel corso degli ultimi tre anni, dall'inizio della pandemia, la sua paura di...	%
Diminuita	6,1
Rimasta invariata	77,6
Aumentata	16,3
Totale	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Per area geografica, nel corso degli ultimi tre anni la paura di essere vittima di omicidio è aumentata soprattutto tra i cittadini del Nord-Est (22,9%) e delle Isole (20,5%), mentre è diminuita soprattutto tra i cittadini delle Isole (14,3). La paura è rimasta invariata maggiormente nel Sud (81,5%), nel Nord-Ovest (81,3%) e al Centro (80,7%), descrivendo situazioni locali tutto sommato immutate o stabili rispetto all'inizio della pandemia.

## TABELLA 45

**Nel corso degli ultimi tre anni, dall'inizio della pandemia, la sua paura di essere vittima di un omicidio rispetto al passato è... Per area geografica**

Anno 2023

Valori percentuali

Nel corso degli ultimi tre anni, dall'inizio della pandemia, la sua paura...	Area geografica				
	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
Diminuita	5,8	5,5	5,4	3,9	14,3
Rimasta invariata	81,3	71,6	80,7	81,5	65,2
Aumentata	12,9	22,9	13,9	14,6	20,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

L'indagine ha poi tentato di fare luce sugli episodi di violenza che si consumano in ambito familiare, chiedendo ai partecipanti all'indagine se avessero subito forme di violenza fisica o psicologica in famiglia. I dati emersi hanno evidenziato uno spaccato domestico che riguarda molti nuclei familiari e che si basa su forme di sopraffazione e abuso sottili, spesso non denunciate o che più facilmente passano sotto silenzio, come possono esserlo le umiliazioni quotidiane o le minacce. Ebbene, più di un rispondente su dieci (11,6%) ha dichiarato di aver subito umiliazioni e insulti in ambito familiare; il 5,6% ha subito minacce, il 4,5% è stato vittima di atti persecutori, il 3,8% di maltrattamenti in famiglia. Più del 3% del campione ha subito lesioni e percosse, l'1,8% segregazioni in casa, l'1,3% violenze sessuali.

## TABELLA 46

### Ha mai subito violenza fisica o psicologica in ambito familiare?

Anno 2023

Valori percentuali

Ha mai subito violenza fisica o psicologica in ambito familiare?	Risposte	%
Lesioni	Sì	3,4
	No	96,6
	Totale	100,0
Percosse	Sì	3,3
	No	96,7
	Totale	100,0
Minacce	Sì	5,6
	No	94,4
	Totale	100,0
Atti persecutori	Sì	4,5
	No	95,5
	Totale	100,0
Violenze sessuali	Sì	1,3
	No	98,7
	Totale	100,0
Maltrattamenti	Sì	3,8
	No	96,2
	Totale	100,0
Insulti/umiliazioni	Sì	11,6
	No	88,4
	Totale	100,0
Segregazione in casa	Sì	1,8
	No	98,2
	Totale	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Estrapolando i dati su base regionale, si evidenziano sostanziali differenze che delineano una precisa geografia degli abusi in ambito familiare.

Risulta innanzitutto che insulti e umiliazioni si riscontrano maggiormente tra i rispondenti del Nord-Est (17,9%), del Sud (15%), delle Isole (12,5%). Le minacce in ambito familiare sono un problema denunciato soprattutto dai residenti del Sud (6,9%) e del Nord-Est (6,5%), gli atti persecutori sono invece più frequenti nelle Isole (6,3%), nel Nord-Est (6%) e al Centro (5,4%), tutte al di sopra della media nazionale registrata.

È vittima di lesioni il 5,4% dei residenti del Centro, mentre le percentuali più basse si registrano al Sud (1,7%) e nelle Isole (1,8%). Il 6,5% dei residenti nel Nord-Est è stato vittima di percosse, unico dato riscontrato al di sopra della media nazionale.

Si dichiara vittima di maltrattamenti in famiglia l'8,9% dei residenti nelle Isole e il 5% nel Nord-Est, mentre nel Nord-Ovest si registra la percentuale più bassa (1%). Le Isole riportano il dato più alto anche delle violenze sessuali: il 3,6%, una percentuale che allarma soprattutto se comparata ai dati registrati al Centro (0,5%) e nel Nord-Ovest (0,7%). La segregazione in casa è un abuso registrato maggiormente al Sud (3%), meno nel Nord-Ovest (0,4%) e nelle Isole (0,9%).

## TABELLA 47

### Ha mai subito violenza fisica o psicologica in ambito familiare? Per area geografica

Anno 2023

Valori percentuali

Ha mai subito violenza...?	Risposte	Area geografica				
		Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
Lesioni	Si	3,2	4,5	5,4	1,7	1,8
	No	96,8	95,5	94,6	98,3	98,2
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Percosse	Si	2,2	6,5	2,0	3,0	3,6
	No	97,8	93,5	98,0	97,0	96,4
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Minacce	Si	4,0	6,5	5,4	6,9	5,4
	No	96,0	93,5	94,6	93,1	94,6
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Atti persecutori	Si	3,2	6,0	5,4	3,0	6,3
	No	96,8	94,0	94,6	97,0	93,8
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Violenze sessuali	Si	0,7	1,0	0,5	1,7	3,6
	No	99,3	99,0	99,5	98,3	96,4
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Maltrattamenti	Si	1,1	5,0	3,0	4,3	8,9
	No	98,9	95,0	97,0	95,7	91,1
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Insulti/umiliazioni	Si	5,8	17,9	8,9	15,0	12,5
	No	94,2	82,1	91,1	85,0	87,5
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Segregazione in casa	Si	0,4	2,0	2,5	3,0	0,9
	No	99,6	98,0	97,5	97,0	99,1
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Analizzando i dati per genere, non risultano sostanziali differenze tra i rispondenti di sesso maschile e femminile nella maggior parte delle categorie di reato proposte, in quanto le percentuali non subiscono variazioni significative.

In generale, subiscono minacce le donne (6,1%) più degli uomini (5%), così come insulti e umiliazioni: il 12,5% delle donne ne è vittima, contro il 10,2% degli uomini. Sono vittime di atti persecutori (4,9% le donne e 4% gli uomini), maltrattamenti e violenze sessuali le donne più degli uomini, per differenze percentuali che non superano l'1%.

Sono vittime di percosse i rispondenti di genere maschile (3,6%) più che di genere femminile (3%), mentre la segregazione in casa è un abuso che colpisce in maniera tutto sommato uguale entrambi i generi.

## TABELLA 48

### Ha mai subito violenza fisica o psicologica in ambito familiare? Per genere

Anno 2023

Valori percentuali

Ha mai subito violenza...?	Risposte	Genere	
		Maschi	Femmine
Lesioni	Si	3,4	3,4
	No	96,6	96,6
	Totale	100,0	100,0
Percosse	Si	3,6	3,0
	No	96,4	97,0
	Totale	100,0	100,0
Minacce	Si	5,0	6,1
	No	95,0	93,9
	Totale	100,0	100,0
Atti persecutori	Si	4,0	4,9
	No	96,0	95,1
	Totale	100,0	100,0
Violenze sessuali	Si	1,0	1,5
	No	99,0	98,5
	Totale	100,0	100,0

Maltrattamenti	Si	3,6	4,0
	No	96,4	96,0
	Totale	100,0	100,0
Insulti/umiliazioni	Si	10,2	12,9
	No	89,8	87,1
	Totale	100,0	100,0
Segregazione in casa	Si	1,8	1,7
	No	98,2	98,3
	Totale	100,0	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Le vittime hanno dichiarato di aver subito la violenza da parte del partner nel 20,6% dei casi, di un ex partner nel 30,3% dei casi, mostrando come più della metà degli abusi in ambito familiare sia strettamente legato al rapporto di coppia. Nel 49,1% dei casi, invece, la vittima ha subito violenza da parte di altro familiare.

## TABELLA 49

### Da parte di chi ha subito la violenza?

Anno 2023

Valori percentuali

Da parte di chi ha subito la violenza?	%
Partner	20,6
Ex partner	30,3
Altro familiare	49,1
Totale	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Per genere, le donne hanno subito violenza da parte del partner nel 24,5% dei casi, dell'ex partner nel 30,6% dei casi, da altro familiare nel 44,9% dei casi. Se per le donne più della metà degli abusi in famiglia (55,1%) sono da imputare al partner o all'ex, per gli uomini le percentuali si capovolgono: il 54,5% dei rispondenti di genere maschile è vittima di violenze da altro familiare. Il 29,9% è stato vittima di violenza da parte dell'ex partner, mentre il 15,6% da parte del partner.

## TABELLA 50

### Da parte di chi ha subito la violenza? Per genere

Anno 2023

Valori percentuali

Ha mai subito violenza...?	Genere	
	Maschi	Femmine
Partner	15,6	24,5
Ex partner	29,9	30,6
Altro familiare	54,5	44,9
Totale	100,0	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Per tipologia familiare, sono vittime di violenza da parte del partner soprattutto i rispondenti in coppia con figli (24,6%) o in nuclei monogenitoriali con figli (20%). L'ex partner esercita violenza soprattutto sui monogenitori con figli (66,7%), in una percentuale significativa rispetto alle altre tipologie familiari, un dato che ne mostra la vulnerabilità rispetto a questo genere di abusi. Sono vittime di altro familiare, invece, soprattutto i rispondenti in coppia con figli (52,5%) e le persone che vivono da sole (51,5%), mostrando entrambe le tipologie familiari numeri al di sopra della media nazionale rilevata, mentre in questo caso i monogenitori con figli sono notevolmente al di sotto della media (13,3%).

## TABELLA 51

### Da parte di chi ha subito la violenza? Per tipologia familiare

Anno 2023

Valori percentuali

Da parte di chi ha subito la violenza?	Tipologia familiare			
	Persona che vive da sola	Coppia senza figli	Coppia con figli	Monogenitore con figli
Partner	18,2	17,2	24,6	20,0
Ex partner	30,3	37,9	23,0	66,7
Altro familiare	51,5	44,8	52,5	13,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Al momento della violenza, 6 vittime su 10 si trovavano tra le mura domestiche, il 13,7% era per strada o comunque in altro luogo

pubblico (12%). L'8% delle vittime ha subito violenze mentre era sul posto di lavoro, il 5,7% sui mezzi pubblici.

## TABELLA 52

### Dove si trovava al momento della violenza?

Anno 2023

Valori percentuali

Dove si trovava al momento della violenza?	%
Casa	60,6
Luogo di lavoro	8,0
Strada	13,7
Mezzi pubblici	5,7
Altro luogo pubblico	12,0
Totale	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

La violenza subita nella maggioranza dei casi non si è ripetuta (52,6%), mentre per il 47,4% delle vittime non si è trattato di un caso isolato.

## TABELLA 53

### La violenza subita si è successivamente ripetuta?

Anno 2023

Valori percentuali

La violenza subita si è successivamente ripetuta?	%
Sì	47,4
No	52,6
Totale	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Una violenza su tre è avvenuta alla presenza di un minore (33,7%), ma nella maggioranza dei casi (66,3%) non erano presenti minori al momento dei fatti.

## TABELLA 54

### La violenza subita è avvenuta alla presenza di persone minori di età?

Anno 2023

Valori percentuali

La violenza subita è avvenuta alla presenza di persone minori di età?	%
Sì	33,7
No	66,3
Totale	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Rispetto alla violenza subita, il 31,6% delle vittime si è difesa da sola; il 24,2% delle vittime non ha fatto nulla; il 19,5% ha chiesto aiuto a parenti, amici o colleghi. L'8,2% ha sporto denuncia presso un ufficio di Polizia o Carabinieri, il 6,1% ha contattato il numero di pubblica utilità 1522, il 5,6% si è rivolto invece a un centro antiviolenza, mentre il 4,8% delle vittime ha richiesto un intervento tramite il 112.

## TABELLA 55

### Alla violenza subita come ha reagito?

Anno 2023

Valori percentuali

Alla violenza subita come ha reagito?	%
Ho richiesto l'intervento tramite il 112	4,8
Ho sporto denuncia presso un ufficio di Polizia o Carabinieri	8,2
Ho contattato il numero di pubblica utilità 1522	6,1
Mi sono rivolto/a ad un centro antiviolenza	5,6
Ho chiesto aiuto a parenti, amici o colleghi	19,5
Mi sono difeso/a da sola/o	31,6
Non ho fatto nulla	24,2
Totale	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Per genere, soprattutto gli uomini si difendono da soli (36,3%) rispetto alle donne (28,6%), così come tendono maggiormente a non fare nulla (30,8%) rispetto alle donne (20%), che invece richiedono più frequentemente l'aiuto di parenti, amici o colleghi (21,4% rispetto al 16,5% degli uomini).

Si rivolgono a un centro antiviolenza soprattutto le vittime di genere femminile (7,1% rispetto al 3,3% degli uomini), e risulta molto significativa anche la percentuale di vittime donne che sporgono denuncia presso le Forze dell'Ordine: sono il 10,7%, contro il 4,4% delle vittime di sesso maschile.

Hanno contattato il numero di pubblica utilità 1522 soprattutto le vittime di sesso maschile (6,6%), mentre le vittime di sesso femminile hanno più spesso richiesto l'intervento del 112 (6,4% contro il 2,2% degli uomini).

In sintesi, alle violenze familiari le vittime di sesso maschile reagiscono difendendosi da sole, o tendono a non fare nulla, mentre le vittime di sesso femminile propendono maggiormente nel cercare aiuto esterno, che sia da parte di amici, parenti, Forze dell'Ordine o centri antiviolenza.

## TABELLA 56

### Alla violenza subita come ha reagito? Per genere

Anno 2023

Valori percentuali

Alla violenza subita come ha reagito?	Genere	
	Maschi	Femmine
Ho richiesto l'intervento tramite il 112	2,2	6,4
Ho sporto denuncia presso un ufficio di Polizia o Carabinieri	4,4	10,7
Ho contattato il numero di pubblica utilità 1522	6,6	5,7
Mi sono rivolto/a ad un centro antiviolenza	3,3	7,1
Ho chiesto aiuto a parenti, amici o colleghi	16,5	21,4
Mi sono difeso/a da sola/o	36,3	28,6
Non ho fatto nulla	30,8	20,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Per tipologia familiare, dichiarano di non aver fatto nulla in seguito alla violenza subita soprattutto i rispondenti in coppia, senza figli (23,7%) o con figli (20%). Hanno reagito difendendosi da soli maggiormente i monogenitori con figli (34,8%) e le persone che vivono da sole (32,6%), mentre hanno chiesto aiuto a parenti, amici o colleghi i monogenitori con figli (21,7%) e chi è in coppia con figli (20%). Hanno fatto ricorso ai centri antiviolenza soprattutto i rispondenti in coppia senza figli (13,2%), mentre le persone che

vivono da sole sono quelle che in percentuale maggiore (14%) hanno contattato il 1522. Hanno reagito sporgendo denuncia presso Polizia o Carabinieri i rispondenti in coppia, con figli (12,5%) o senza (10,5%), mentre l'intervento del 112 è stato richiesto in misura maggiore nell'ambito dei nuclei monogenitoriali con figli (8,7%).

**TABELLA 57**

**Alla violenza subita come ha reagito? Per tipologia familiare**

Anno 2023

Valori percentuali

Alla violenza subita come ha reagito?	Tipologia familiare			
	Persona che vive da sola	Coppia senza figli	Coppia con figli	Monogenitore con figli
Ho richiesto l'intervento tramite il 112	4,7	5,3	6,3	8,7
Ho sporto denuncia presso un ufficio di Polizia o Carabinieri	7,0	10,5	12,5	8,7
Ho contattato il numero di pubblica utilità 1522	14,0	2,6	6,3	4,3
Mi sono rivolto/a ad un centro antiviolenza	4,7	13,2	5,0	4,3
Ho chiesto aiuto a parenti, amici o colleghi	18,6	15,8	20,0	21,7
Mi sono difesa/o da sola/o	32,6	28,9	30,0	34,8
Non ho fatto nulla	18,6	23,7	20,0	17,4

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Al campione è stato poi chiesto se qualcuno di loro conoscenza tra parenti, amici o conoscenti abbia subito una violenza fisica o psicologica in ambito familiare. In questo caso, trattandosi di una domanda non personale e quindi meno sensibile ad una mancata risposta, le percentuali salgono per tutte le voci indicate nel questionario: insulti e umiliazioni si sono verificate nel 20,2% dei casi, i maltrattamenti nel 15,4%, minacce nel 14,7% dei casi. Gli intervistati hanno riferito inoltre che i propri amici, parenti e conoscenti hanno subito atti persecutori nel 12,3% dei casi, percosse (11,3%), lesioni (9%), violenza sessuale (5%), segregazione in casa (4,1%).

**TABELLA 58**

**È a conoscenza se qualcuno tra i suoi parenti, amici o conoscenti abbia subito una violenza fisica o psicologica in ambito familiare?**

Anno 2023

Valori percentuali

È a conoscenza se qualcuno tra i suoi parenti, amici o conoscenti...?	Risposte	%
Lesioni	Si	9,0
	No	91,0
	Totale	100,0
Percosse	Si	11,3
	No	88,7
	Totale	100,0
Minacce	Si	14,7
	No	85,3
	Totale	100,0
Atti persecutori	Si	12,3
	No	87,7
	Totale	100,0
Violenza sessuale	Si	5,0
	No	95,0
	Totale	100,0
Maltrattamenti	Si	15,4
	No	84,6
	Totale	100,0
Insulti/umiliazioni	Si	20,2
	No	79,8
	Totale	100,0
Segregazione in casa	Si	4,1
	No	95,9
	Totale	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Le violenze in ambito familiare subite da parenti, amici e conoscenti avevano come autore soprattutto l'ex partner (46,5%); il 32,4% aveva come autore il partner stesso, il 21,1% un altro familiare.

## TABELLA 59

### In caso affermativo, è a conoscenza di chi ne fosse l'autore?

Anno 2023

Valori percentuali

In caso affermativo, è a conoscenza di chi ne fosse l'autore?	%
Partner	32,4
Ex partner	46,5
Altro familiare	21,1
Totale	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Sulla reazione della vittima alle violenze subite, il campione ha riferito che nel 23,6% dei casi la vittima ha chiesto aiuto ad amici, parenti, colleghi – probabilmente agli stessi rispondenti; il 17,7% delle vittime si è difesa da sola, il 17,2% non ha fatto nulla. L'11,1% delle vittime ha sporto denuncia presso gli uffici di Polizia o Carabinieri, l'8,4% si è rivolto a un centro antiviolenza, il 7,6% ha chiesto l'intervento del 112, il 4,7% ha contattato il numero di pubblica utilità 1522.

## TABELLA 60

### È a conoscenza di come abbia reagito la vittima?

Anno 2023

Valori percentuali

È a conoscenza di come abbia reagito la vittima?	%
Ha chiesto l'intervento tramite il 112	7,6
Ha sporto denuncia presso un ufficio di Polizia o Carabinieri	11,1
Ha contattato il numero di pubblica utilità 1522	4,7
Si è rivolta ad un centro antiviolenza	8,4
Ha chiesto aiuto a parenti, amici o colleghi	23,6
Si è difesa da sola	17,7
Non ha fatto nulla	17,2
Non so	9,6
Totale	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

## ARMI ED AUTODIFESA

Tragici episodi di cronaca, nel nostro Paese e ancor più negli Stati Uniti (dove, in molti Stati, dopo i 18 anni è possibile comprare legittimamente un fucile e, al compimento dei 21 anni una pistola, presentando solo il documento di identità) non smettono di alimentare il dibattito sui rischi connessi al possesso di armi da fuoco: molti di questi drammatici eventi derivano da gesti di follia compiuti da soggetti le cui armi risultano legittimamente detenute.

In Italia, diversamente dagli Usa, non esiste una cultura delle armi, se non in ambienti particolari e minoritari; eppure, non sono mancate anche in anni recenti le polemiche sulla sicurezza nei poligoni, ma anche sulla regolamentazione relativa alle armi da fuoco automatiche d'assalto.

Ai cittadini italiani è stato chiesto come giudicano la legittimazione al possesso di armi da fuoco. Il 44,8% la considera un pericolo, perché le armi possono finire nelle mani sbagliate, un 19,2% ritiene che sia un diritto da riservare solo a categorie particolari esposte a rischi (commercianti, ecc.), un 18,4% pensa, invece, che rappresenti la possibilità per qualunque cittadino di difendersi dai malintenzionati. Quasi la metà del campione esprime il proprio timore rispetto al possesso di armi, la netta maggioranza manifesta una generale prudenza.

### TABELLA 61

#### Come giudica la legittimazione al possesso di armi da fuoco per un cittadino?

Anno 2023

Valori percentuali

Come giudica la legittimazione al possesso di armi da fuoco per un cittadino?	%
La possibilità per qualunque cittadino di difendersi dai malintenzionati	18,4
Un pericolo perché le armi possono finire nelle mani sbagliate	44,8
Un diritto da riservare solo a categorie particolari esposte a rischi (commercianti, ecc.)	19,2
Altro	17,5
Totale	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Rispetto a 4 anni fa è aumentata la percentuale di chi percepisce il possesso di armi come un pericolo (dal 39,7% al 44,8%) e diminuita quella relativa a chi sottolinea la possibilità per chiunque di difendersi dai malintenzionati (da 24,2% a 18,4%).

## TABELLA 62

### Come giudica la legittimazione al possesso di armi da fuoco per un cittadino?

Anni 2019 e 2023

Valori percentuali

Come giudica la legittimazione al possesso di armi da fuoco per un cittadino?	2019	2023
La possibilità per qualunque cittadino di difendersi dai malintenzionati	24,2	18,4
Un pericolo perché le armi possono finire nelle mani sbagliate	39,7	44,8
Un diritto da riservare solo a categorie particolari esposte a rischi (commercianti, ecc.)	22,3	19,2
Altro	13,8	17,5
Totale	100,0	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Le armi in mano ai cittadini rappresentano un pericolo più per i 35-44enni (52,5%) ed i 45-64enni (48,6%) che per i 18-24enni (34,8%) e gli ultrasessantatreenni (38,6%). Proprio i più giovani e i più maturi considerano, più spesso della media, il possesso di armi una possibilità per qualunque cittadino di difendersi dai malintenzionati (rispettivamente il 21,3% e il 22%). Tra i giovanissimi sono particolarmente numerosi coloro che riserverebbero il diritto di possedere armi solo a categorie specifiche esposte a rischi (29,2%).

## TABELLA 63

### Come giudica la legittimazione al possesso di armi da fuoco per un cittadino?

Per fasce d'età

Anno 2023

Valori percentuali

Come giudica la legittimazione al possesso di armi da fuoco per un cittadino?	Fasce d'età				
	18-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-64 anni	65 anni e oltre
La possibilità per qualunque cittadino di difendersi dai malintenzionati	21,3	15,4	13,8	18,1	22,0

Un pericolo perché le armi possono finire nelle mani sbagliate	34,8	44,6	52,5	48,6	38,6
Un diritto da riservare solo a categorie particolari esposte a rischi (commercianti, ecc.)	29,2	16,2	16,3	18,1	20,6
Altro	14,6	23,8	17,4	15,1	18,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

All'innalzarsi del titolo di studio cresce la quota di chi percepisce soprattutto la pericolosità del possesso di armi da parte dei cittadini: la maggioranza dei laureati (55,7%), il 43,9% dei diplomati, il 37,4% dei possessori di licenza media, il 26,1% dei privi di titolo o possessori di licenza elementare. Tra questi ultimi la quota più elevata di risposte si concentra sull'idea che possedere armi offra a qualunque cittadino la possibilità di difendersi dai malintenzionati (39,1%).

Ad un più elevato livello di istruzione corrisponde dunque una maggiore prudenza rispetto alla legittimazione al porto d'armi.

## TABELLA 64

### Come giudica la legittimazione al possesso di armi da fuoco per un cittadino? Per titolo di studio

Anno 2023

Valori percentuali

Come giudica la legittimazione al possesso di armi da fuoco per un cittadino?	Titolo di studio			
	Nessuno/licenza elementare	Licenza media	Diploma di maturità	Laurea/master/dottorato
La possibilità per qualunque cittadino di difendersi dai malintenzionati	39,1	26,7	17,4	11,9
Un pericolo perché le armi possono finire nelle mani sbagliate	26,1	37,4	43,9	55,7
Un diritto da riservare solo a categorie particolari esposte a rischi (commercianti, ecc.)	21,7	24,1	18,9	15,5
Altro	13,0	11,8	19,8	16,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Anche l'orientamento politico degli intervistati risulta in relazione con l'atteggiamento nei confronti del possesso di armi.

Oltre la metà dei soggetti di centro-sinistra (59,3%) e sinistra (50,5%) vedono la legittimazione al possesso di armi da fuoco soprattutto come un pericolo, a fronte del 30,8% dei soggetti di destra, del 31,3% di quelli di centro e del 32,9% di quelli del Movimento 5 Stelle. Gli intervistati di destra (28,5%), 5 Stelle (26,6%), centro-destra (22,1%), per contro, in percentuale superiore alla media vedono nelle armi uno strumento di difesa personale.

I dati confermano un atteggiamento più positivo a sinistra che a destra e tra gli elettori 5 Stelle nei confronti della legittimazione al possesso delle armi da fuoco.

## TABELLA 65

### Come giudica la legittimazione al possesso di armi da fuoco per un cittadino? Per area politica

Anno 2023

Valori percentuali

Come giudica la legittimazione al possesso di armi da fuoco per un cittadino?	Area politica						
	Sinistra	Centro-sinistra	Centro	Centro-destra	Destra	Movimento 5 Stelle	Non mi sento politicamente rappresentato
La possibilità per qualunque cittadino di difendersi dai malintenzionati	10,1	13,8	14,6	22,1	28,5	26,6	10,1
Un pericolo perché le armi possono finire nelle mani sbagliate	50,5	59,3	31,3	43,2	30,8	32,9	50,5
Un diritto da riservare solo a categorie particolari esposte a rischi (commercianti, ecc.)	13,3	8,9	27,1	20,0	28,5	30,4	13,3
Altro	26,1	17,9	27,0	14,7	12,2	10,1	26,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Chiamati a rispondere per se stessi, gli intervistati rivelano per la netta maggioranza una scarsa propensione ad acquistare un'arma per autodifesa: poco più di un intervistato su 4 (27,1%) afferma che lo farebbe, il 72,9%, al contrario, non lo farebbe.

I risultati confermano una diffusa resistenza culturale nel nostro Paese al possesso di armi, anche nell’ottica della difesa della propria persona e della propria famiglia da eventuali malintenzionati.

## TABELLA 66

### Acquisterebbe un’arma per autodifesa?

Anno 2023

Valori percentuali

Acquisterebbe un’arma per autodifesa?	%
Si	27,1
No	72,9
Totale	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

La percentuale di coloro che acquisterebbero un’arma per autodifesa risulta in leggero calo rispetto alla precedente rilevazione del 2019 (32,8%).

La cronaca, soprattutto quella statunitense, ha sempre evidenziato i rischi connessi al possesso di armi, ma negli ultimi anni gli episodi tragici accaduti possono aver contribuito a condizionare l’opinione pubblica.

## TABELLA 67

### Acquisterebbe un’arma per autodifesa?

Anni 2019 e 2023

Valori percentuali

Acquisterebbe un’arma per autodifesa?	2019	2023
Si	32,8	27,1
No	67,2	72,9
Totale	100,0	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

I soggetti appartenenti alle diverse fasce d’età non si differenziano in modo netto rispetto alla propensione ad acquistare armi per difendersi, con una forte prevalenza di risposte negative a tutte le età. La quota più elevata di risposte favorevoli all’acquisto si registra tra i 35-44enni (30,6%).

## TABELLA 68

### Acquisterebbe un'arma per autodifesa? Per fasce d'età

Anno 2023

Valori percentuali

Acquisterebbe un'arma per autodifesa	Fasce d'età				
	18-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-64 anni	65 anni e oltre
Sì	27,0	26,9	30,6	26,2	26,4
No	73,0	73,1	69,4	73,8	73,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Prevedibilmente, negli uomini si riscontra, rispetto alle donne, una minore chiusura all'ipotesi di acquistare un'arma per la propria autodifesa: si dichiara disposto a farlo il 33,5%, a fronte del 21% delle donne.

La differenza è riconducibile alla più diffusa ostilità femminile alle armi in generale come simbolo di violenza e pericolo. Va però sottolineato come anche tra gli uomini due terzi degli intervistati non acquisterebbero armi.

## TABELLA 69

### Acquisterebbe un'arma per autodifesa? Per genere

Anno 2023

Valori percentuali

Acquisterebbe un'arma per autodifesa?	Genere	
	Maschi	Femmine
Sì	33,5	21,0
No	66,5	79,0
Totale	100,0	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Rispetto all'ipotesi di utilizzare un'arma in caso di minaccia concreta alla propria persona e/o alla propria famiglia, il campione si divide a metà. Il 38,9% afferma che probabilmente lo farebbe, il 10,1% che lo farebbe sicuramente, per un 49% complessivo di risposte positive. Il 37% del campione risponde, invece, che probabilmente non utilizzerebbe un'arma neppure sotto minaccia, mentre il 13,9% sicuramente non lo farebbe, arrivando ad un 50,9% di risposte complessivamente negative.

## TABELLA 70

**Se lei possedesse un'arma e sentisse minacciata la sua persona e/o la sua famiglia, la utilizzerebbe?**

Anno 2023

Valori percentuali

Se lei possedesse un'arma e sentisse minacciata...?	%
Sicuramente sì	10,1
Probabilmente sì	38,9
Probabilmente no	37,0
Sicuramente no	13,9
Totale	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Se tra gli uomini intervistati la maggioranza immagina di utilizzare un'arma in caso di minaccia diretta alla propria persona e/o ai propri cari (54,7%, di cui il 13,5% lo farebbe sicuramente), tra le donne prevale chi risponde negativamente (il 56,3% crede che non userebbe un'arma, se ne fosse in possesso, il 43,7% crede che lo farebbe). Si conferma dunque la maggior reticenza femminile ad adoperare le armi, sebbene una ipotetica situazione di concreto pericolo spinga anche una parte non trascurabile delle donne a prendere in considerazione la difesa personale.

## TABELLA 71

**Se lei possedesse un'arma e sentisse minacciata la sua persona e/o la sua famiglia, la utilizzerebbe? Per genere**

Anno 2023

Valori percentuali

Se lei possedesse un'arma e sentisse minacciata...?	Genere	
	Maschi	Femmine
Sicuramente sì	13,5	7,0
Probabilmente sì	41,2	36,7
Probabilmente no	33,7	40,2
Sicuramente no	11,6	16,1
Totale	100,0	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Gli elettori che si collocano politicamente a sinistra si distinguono per la più bassa percentuale di coloro che si dichiarano propensi ad usare armi per autodifesa in una situazione di pericolo

(38,9%). La percentuale più elevata di chi ritiene che lo farebbe si trova, invece, a centro-destra (59%). Tra i soggetti che non si sentono politicamente rappresentati, tra i 5 Stelle, in particolare, ma anche a destra, al centro e centro-sinistra il campione si divide quasi a metà, evidenziando grande equilibrio tra i diversi atteggiamenti rispetto all'ipotesi di difendersi con le armi.

## TABELLA 72

**Se lei possedesse un'arma e sentisse minacciata la Sua persona e/o la sua famiglia, la utilizzerebbe? Per area politica**

Anno 2023

Valori percentuali

Se lei possedesse un'arma e sentisse minacciata...?	Area politica						
	Sinistra	Centro-sinistra	Centro	Centro-destra	Destra	Movimento 5 Stelle	Non mi sento politicamente rappresentato
Sicuramente sì	4,3	8,1	12,5	11,6	15,4	10,1	11,3
Probabilmente sì	34,6	39,0	39,6	47,4	33,1	41,8	40,2
Probabilmente no	44,7	39,0	35,4	34,7	39,2	29,1	34,2
Sicuramente no	16,4	13,8	12,5	6,3	12,3	19,0	14,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Partendo dalla considerazione che negli ultimi anni alcuni cittadini sono stati incriminati per aver reagito durante un furto in casa/nel proprio negozio sparando e ferendo o uccidendo gli aggressori, agli intervistati è stato chiesto di esprimere la propria opinione in merito. La maggioranza (56,3%) ritiene che queste persone dovevano essere incriminate nei casi in cui la reazione non fosse commisurata al pericolo; oltre un terzo (34,3%) pensa che non dovevano essere incriminati, per il 9,4%, al contrario, dovevano essere incriminati in ogni caso.

Se prevale una posizione equilibrata su una questione che non manca mai di sollevare un acceso dibattito, più di un italiano su 3 ritiene che la reazione armata non sia in nessun caso perseguibile, trattandosi di legittima difesa nella propria casa o nel proprio negozio.

### TABELLA 73

**Negli ultimi anni alcuni cittadini sono stati incriminati per aver reagito durante un furto in casa/nel proprio negozio sparando e ferendo o uccidendo gli aggressori. Secondo lei...**

Anno 2023

Valori percentuali

Negli ultimi anni alcuni cittadini sono stati incriminati per aver reagito durante un furto...	%
Non dovevano essere incriminati	34,3
Dovevano essere incriminati nei casi in cui la reazione non fosse commisurata al pericolo	56,3
Dovevano essere incriminati in ogni caso	9,4
Totale	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Gli intervistati secondo i quali i cittadini non dovevano essere incriminati sono decisamente più numerosi della media tra i possessori di licenza elementare o privi di titolo (60,9%) e, per contro, meno numerosi tra i laureati (28,8%). All'innalzarsi del titolo di studio cresce la quota di chi crede che dovevano essere incriminati nei casi in cui la reazione non fosse commisurata al pericolo – 30,4% tra i meno scolarizzati, 47,1% tra i possessori di licenza media, 58,1% tra i diplomati, 62,1% tra i laureati. A più alti livelli di istruzione sembrano corrispondere posizioni più equilibrate.

### TABELLA 74

**Negli ultimi anni alcuni cittadini sono stati incriminati per aver reagito durante un furto in casa/nel proprio negozio sparando e ferendo o uccidendo gli aggressori. Secondo lei... Per titolo di studio**

Anno 2023

Valori percentuali

Negli ultimi anni alcuni cittadini sono stati incriminati per aver reagito durante un furto in casa/nel proprio negozio sparando e ferendo o uccidendo gli aggressori. Secondo lei...	Titolo di studio			
	Nessuno/licenza elementare	Licenza media	Diploma di maturità	Laurea/master/dottorato
Non dovevano essere incriminati	60,9	39,0	33,8	28,8
Dovevano essere incriminati nei casi in cui la reazione non fosse commisurata al pericolo	30,4	47,1	58,1	62,1
Dovevano essere incriminati in ogni caso	8,7	13,9	8,0	9,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

All'orientamento politico del campione corrispondono opinioni diverse rispetto ai casi di cronaca in questione. Ben la metà dei soggetti di destra (50%) afferma che i cittadini non dovevano essere incriminati, anche tra i soggetti di centro-destra la percentuale è superiore alla media (43,2%). Diversamente, questa opinione è meno diffusa della media a sinistra (23,9%) e centro-sinistra (23,6%).

Nell'area di destra e centro-destra si tende più spesso che a sinistra e centro-sinistra a “giustificare” e/o legittimare l'utilizzo delle armi a propria difesa se aggrediti nella propria proprietà, indipendentemente dalla corrispondenza della reazione al pericolo.

A sinistra, centro-sinistra e centro oltre il 62% del campione trova giusta l'incriminazione nei casi in cui la risposta sia stata non commisurata al pericolo reale. A sinistra, centro-sinistra e tra i 5 Stelle si trovano le percentuali più alte di chi pensa che i cittadini che si sono difesi sparando dovevano essere incriminati comunque.

## TABELLA 75

**Negli ultimi anni alcuni cittadini sono stati incriminati per aver reagito durante un furto in casa/nel proprio negozio sparando e ferendo o uccidendo gli aggressori. Secondo lei... Per area politica**

Anno 2023

Valori percentuali

Negli ultimi anni alcuni cittadini sono stati incriminati per aver reagito durante un furto in casa/nel proprio negozio sparando e ferendo o uccidendo gli aggressori. Secondo lei...	Area politica						
	Sinistra	Centro-sinistra	Centro	Centro-destra	Destra	Movimento 5 Stelle	Non mi sento politicamente rappresentato
Non dovevano essere incriminati	23,9	23,6	33,3	43,2	50,0	35,4	35,3
Dovevano essere incriminati nei casi in cui la reazione non fosse commisurata al pericolo	62,2	63,4	62,5	50,5	46,9	50,6	56,2
Dovevano essere incriminati in ogni caso	13,8	13,0	4,2	6,3	3,1	13,9	8,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

## MOLESTIE

Nel corso degli ultimi anni il Movimento “#MeToo”, nato e diventato virale sui Social nel 2017<sup>14</sup>, in seguito alla denuncia da parte di alcune donne – inizialmente in prevalenza celebrità dello star system, che hanno denunciato pubblicamente le molestie sessuali subite nel passato – ha portato all’attenzione mondiale il problema degli abusi.

Celebrato come la vera rivoluzione per lo smantellamento delle molestie sessuali o bollato come movimento strumentale e semplicistico, il Movimento ha catalizzato attorno a sé partigianerie di segno opposto. Se, da un lato, il dibattito sull’argomento ha visto troppo spesso toni esacerbati ed una poco costruttiva polarizzazione delle posizioni, dall’altro lato un fenomeno inaccettabile caratterizzato da sempre dal fatto di restare sommerso, non denunciato e non punito, oggi, complice la ribalta mediatica, può certamente essere guardato con maggior consapevolezza. L’asticella della tolleranza verso questo genere di comportamenti, almeno per chi non subisce una condizione di “ricatto”, si è certamente abbassata, minando almeno in parte il diffuso senso di impunità che ha sicuramente caratterizzato alcuni ambienti e contesti.

L’indagine ha esplorato la diffusione e la percezione del fenomeno anche nel nostro Paese. Ad oltre un intervistato su 10 è capitato di essere vittima di molestie sessuali (11,4%), una percentuale senza dubbio degna di nota e ancor più allarmante se si considera che questo tipo di abusi tende solitamente ad essere sottostimato, per la reticenza delle vittime a parlare di episodi tanto delicati, causa di turbamento ed imbarazzo anche a distanza di tempo.

---

<sup>14</sup> L’hashtag #MeToo è stato creato in realtà nel 2006, dall’attivista Tarana Burke, impegnata sul fronte della lotta alla violenza sulle donne di colore, ma è divenuto famoso a livello mondiale nel 2017, in seguito al cosiddetto “caso Weinstein”.

## TABELLA 76

### Le è mai capitato di essere vittima di molestie di natura sessuale?

Anno 2023

Valori percentuali

Le è mai capitato di essere vittima di molestie di natura sessuale?	%
Sì	11,4
No	88,6
Totale	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Il dato risulta lievemente inferiore rispetto a quello del 2019 (14,8%), anno in cui infuriavano nel mondo gli scandali più clamorosi emersi con il #Metoo che, presumibilmente, hanno aiutato molte persone a prendere coscienza degli abusi subiti e ad uscire dal silenzio.

## TABELLA 77

### Le è mai capitato di essere vittima di molestie di natura sessuale?

Anni 2019 e 2023

Valori percentuali

Le è mai capitato di essere vittima di molestie di natura sessuale?	2019	2023
Sì	14,8	11,4
No	85,2	88,6
Totale	100,0	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Tra le donne è nettamente superiore che tra gli uomini l'incidenza di molestie di natura sessuale: riferisce di esserne stata vittima il 18,9% – quasi una su cinque –, a fronte di un più contenuto 3,4% degli uomini.

Sebbene il problema esista per entrambi i sessi, le donne sembrano confermare l'obiettivo più frequente di comportamenti irrispettosi ed abusanti, ma anche più inclini a riconoscere come tali le azioni improprie.

A ciò si aggiunge una più diffusa condizione di "svantaggio", che espone alcune donne, in posizione subordinata o comunque debole, soprattutto nel mondo del lavoro, alle molestie di chi ritiene di poter approfittare della situazione.

## TABELLA 78

### Le è mai capitato di essere vittima di molestie di natura sessuale? Per genere

Anno 2023

Valori percentuali

Le è mai capitato di essere vittima di molestie di natura sessuale?	Genere	
	Maschi	Femmine
Sì	3,4	18,9
No	96,6	81,1
Totale	100,0	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Le molestie avvengono in contesti eterogenei, da parte di figure diverse. In oltre un quarto dei casi il/la responsabile è un conoscente (21,4%), in un altro quarto uno sconosciuto (20,5%), ma sono numerosi anche i casi in cui si tratta di un parente (18,8%) o di un collega (17,9%). Seguono il datore di lavoro (7,7%), un vicino di casa (6,8%), un superiore (6%).

L'ambiente di lavoro fa da scenario alle molestie sessuali, complessivamente, in almeno il 31,6% dei casi, quasi un terzo; tuttavia, le insidie sembrano provenire potenzialmente da tutti gli ambienti, compreso quello familiare.

## TABELLA 79

### Chi era il molestatore/la molestatrice?

Anno 2023

Valori percentuali

Chi era il molestatore/la molestatrice?	%
Datore di lavoro	7,7
Superiore	6,0
Collega	17,9
Conoscente	21,4
Vicino/a di casa	6,8
Parente	18,8
Sconosciuto/a	20,5
Altro	0,9
Totale	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Nel confronto con il 2019, che evidenziava risposte ancor più eterogenee, la rilevazione di quest'anno registra l'incremento dei

sogetti che hanno subito molestie sessuali da sconosciuti (da 14,5% a 20,5%) e da parenti (da 11,4% a 18,8%).

## TABELLA 80

### Chi era il/la molestatore/trice?

Anni 2019 e 2023

Valori percentuali

Chi era il/la molestatore/trice	2019	2023
Datore di lavoro	7,8	7,7
Superiore	10,8	6,0
Collega	16,8	17,9
Conoscente	18,6	21,4
Vicino/a di casa	10,2	6,8
Parente	11,4	18,8
Sconosciuto/a	14,4	20,5
Altro	10,0	0,9
Totale	100,0	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Le intervistate riferiscono più spesso, rispetto agli intervistati, di essere state molestate dal datore di lavoro e da vicini di casa. Gli uomini citano, invece, più spesso i parenti: ben il 29,4% dei casi, a fronte del 17% delle donne.

Per le donne le risposte più frequenti chiamano in causa conoscenti (21%) e sconosciuti (21%).

## TABELLA 81

### Chi era il molestatore/la molestatrice? Per genere

Anno 2023

Valori percentuali

Chi era il molestatore/la molestatrice?	Genere	
	Maschio	Femmina
Datore di lavoro	0,0	9,0
Superiore	5,9	6,0
Collega	17,6	18,0
Conoscente	23,5	21,0
Vicino/a di casa	0,0	8,0
Parente	29,4	17,0
Sconosciuto/a	17,6	21,0
Altro	5,9	0,0
Totale	100,0	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Tra coloro che hanno subito molestie, la larga maggioranza ha ricevuto battute, allusioni insistenti (75,2%). La maggioranza riferisce anche proposte sessuali esplicite (51,3%) e un po' meno della metà molestie fisiche (43,6%).

Meno frequenti, ma estremamente gravi, i casi di aggressione fisica (16,2%) e di ricatto sessuale (15,4%), mentre il 13,7% ha ricevuto foto/video a sfondo sessuale.

Le molestie sessuali più comuni sono dunque quelle verbali, volgarità ed allusioni che in molti casi, camuffando la mancanza di rispetto sotto le mentite spoglie dello scherzo, contano sull'impunità e, in caso di reazione decisa, vengono prontamente minimizzate. Sono frequenti anche le proposte esplicite e, purtroppo, le molestie di tipo fisico.

## TABELLA 82

### In cosa consistevano le molestie?

Anno 2023

Valori percentuali

In cosa consistevano le molestie?	Risposte	%
Battute, allusioni insistenti	Si	75,2
	No	24,8
	Totale	100,0
Proposte sessuali esplicite	Si	51,3
	No	48,7
	Totale	100,0
Molestie fisiche	Si	43,6
	No	56,4
	Totale	100,0
Aggressione fisica	Si	16,2
	No	83,8
	Totale	100,0
Ricatto sessuale	Si	15,4
	No	84,6
	Totale	100,0
Invio di foto/video a sfondo sessuale	Si	13,7
	No	86,3
	Totale	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

A fronte di una diminuzione, rispetto al 2019, delle vittime che riferiscono di aver ricevuto foto/video a sfondo sessuale, subito battute/allusioni insistenti e proposte sessuali esplicite, è considerevolmente aumentata la percentuale di chi riferisce vere molestie fisiche (dal 24,6% al 43,6%) e aggressioni fisiche (dal 9% al 16,2%).

Risultano in aumento, dunque, le forme più violente di molestia sessuale, quelle cioè che si spingono anche sul piano fisico.

### TABELLA 83

#### In cosa consistevano le molestie?

Anno 2019

Valori percentuali

In cosa consistevano le molestie?	Risposte	2019	2023
Battute/allusioni insistenti	Sì	79,0	75,2
	No	21,0	24,8
	Totale	100,0	100,0
Proposte sessuali esplicite	Sì	57,5	51,3
	No	42,5	48,7
	Totale	100,0	100,0
Molestie fisiche	Sì	24,6	43,6
	No	75,4	56,4
	Totale	100,0	100,0
Aggressione fisica	Sì	9,0	16,2
	No	91,0	83,8
	Totale	100,0	100,0
Ricatto sessuale	Sì	15,6	15,4
	No	84,4	84,6
	Totale	100,0	100,0
Invio di foto/video a sfondo sessuale	Sì	24,0	13,7
	No	76,0	86,3
	Totale	100,0	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Gli uomini vittime di molestie dichiarano con maggior frequenza rispetto alle donne di aver subito ricatti sessuali (41,2% contro 11%), aggressioni fisiche (35,3% contro 13%), molestie fisiche (58,8% contro 41%), proposte sessuali esplicite (58,8% contro 50%)

Alle donne è capitato, invece, più spesso di essere fatte bersaglio di battute e allusioni insistenti (77%, contro il 64,7% degli

uomini). Questo genere di comportamenti impropri, in ogni caso, risultano i più diffusi anche tra gli uomini molestati (al 64,7% è capitato).

Sebbene siano nettamente meno numerosi, gli uomini vittime di molestie sessuali ricevono manifestazioni più violente ed esplicite.

## TABELLA 84

### In cosa consistevano le molestie? Per genere

Anno 2023

Valori percentuali

In cosa consistevano le molestie?	Risposte	Genere	
		Maschi	Femmine
Battute, allusioni insistenti	Si	64,7	77,0
	No	35,3	23,0
	Totale	100,0	100,0
Proposte sessuali esplicite	Si	58,8	50,0
	No	41,2	50,0
	Totale	100,0	100,0
Molestie fisiche	Si	58,8	41,0
	No	41,2	59,0
	Totale	100,0	100,0
Aggressione fisica	Si	35,3	13,0
	No	64,7	87,0
	Totale	100,0	100,0
Ricatto sessuale	Si	41,2	11,0
	No	58,8	89,0
	Totale	100,0	100,0
Invio di foto/video a sfondo sessuale	Si	11,8	14,0
	No	88,2	86,0
	Totale	100,0	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

A chi ha subito molestie sessuali è stato domandato anche come abbia reagito.

Il 39,6% ha detto al/alla molestatore/trice di smetterla, mentre il 20,8% ha fatto finta di nulla ed il 20,1% ha smesso di frequentare il luogo dove vedeva la persona responsabile delle molestie. Meno numerose le vittime che hanno chiesto aiuto a partner/parenti/amici (11%) e ancor meno quelle che hanno sporto denuncia (5,2%).

Sono molti coloro che, subendo molestie di natura sessuale, non mettono chi ne è l'autore di fronte alle proprie responsabilità: una vittima su 5 non fa assolutamente nulla, un altro quinto inizia ad evitare la persona che la infastidisce, trovandosi a dover cambiare le proprie abitudini per colpa altrui – non tutte le vittime sono però in condizione di farlo, specie se le molestie avvengono in famiglia o sul luogo di lavoro. Questi comportamenti confermano l'imbarazzo e la difficoltà di reagire in modo forte e diretto a questo genere di molestie. Quasi il 40% ha una reazione di tipo verbale, ingiungendo al responsabile di smetterla, ma solo una minoranza chiede aiuto ad una persona cara o alle autorità.

Ciò è senza dubbio legato al fatto che, come rilevato, nella maggioranza dei casi le molestie sono di natura verbale; non si può però ignorare come questo tipo di molestie rendano le vittime restie a rendere pubblico quanto subito, spingendole spesso ad ignorare il problema, evitarlo, o reagire da sole.

## TABELLA 85

### Come ha reagito?

Anno 2023

Valori percentuali

Come ha reagito?	%
Ho fatto finta di nulla	20,8
Ho detto al/alla molestatore/trice di smetterla	39,6
Ho chiesto aiuto a partner/parenti/amici	11,0
Ho smesso di frequentare il luogo dove lo/la vedevo	20,1
Ho sporto denuncia	5,2
Altro	3,2
Totale	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Reazioni maschili e femminili in parte divergono. Gli intervistati, in oltre un terzo dei casi dicono al/alla molestatore/trice di smetterla (35%) e in quasi un altro terzo fanno finta di nulla (30%), reazione, quest'ultima, meno comune nelle intervistate (19,4%). Le donne dicono più spesso al/alla molestatore/trice di smetterla (40,3%), più spesso smettono di frequentare il luogo dove lo/la incontravano (21,6%) e chiedono aiuto a partner/parenti/amici

(12,7%) – scelta, prevedibilmente, non condivisa da nessuno degli uomini interpellati. Il 15% ha però sporto denuncia.

Probabilmente, anche la concezione della molestia sessuale e la sua percezione differiscono in relazione al genere. Sulla base dei risultati è possibile ipotizzare che gli uomini tendano a sentirsi vittime di molestie sessuali soprattutto di fronte a comportamenti esplicitamente violenti e/o persecutori.

## TABELLA 86

### Come ha reagito? Per genere

Anno 2023

Valori percentuali

Come ha reagito?	Genere	
	Maschi	Femmine
Ho fatto finta di nulla	30,0	19,4
Ho detto al/alla molestatore/trice di smetterla	35,0	40,3
Ho chiesto aiuto a partner/parenti/amici	0,0	12,7
Ho smesso di frequentare il luogo dove lo/la vedevo	10,0	21,6
Ho sporto denuncia	15,0	3,7
Altro	10,0	2,2
Totale	100,0	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

## REATI INFORMATICI E VIOLAZIONE DELLA PRIVACY

In una società sempre più digitalizzata a tutti i livelli e dopo gli anni della pandemia, che ha portato ad un'ulteriore accelerazione del processo, anche in un Paese storicamente “in ritardo” in campo informatico come l'Italia, i reati si stanno gradualmente trasferendo sul fronte digitale.

I reati informatici sono, non a caso, quelli che hanno fatto registrare la maggiore crescita negli ultimi anni, in controtendenza rispetto agli altri tipi di crimini, e rappresentano oggi, in molti ambiti, una vera e propria emergenza a cui far fronte.

Se per Governi, Istituzioni ed aziende la sicurezza informatica si è ormai dimostrata una priorità, anche i privati cittadini, sempre più attivi in Rete, sperimentano le insidie del Web, sia nelle attività

quotidiane come l'home banking, l'e-commerce e l'utilizzo della posta digitale, sia nella partecipazione ai Social Network.

Oltre un quinto degli italiani è stato vittima di truffe negli acquisti online (21,6%).

Il secondo reato informatico più diffuso sono le richieste di denaro con inganno – da parte di persone che si fingono amici/parenti in difficoltà (18,7%), il terzo la sottrazione di dati di autenticazione come nome, password, riferimenti bancari, ecc. (17,8%).

Segue l'inganno da falsa identità (qualcuno in Rete ha finto un'identità diversa da quella reale, dichiarando nome, sesso, stato civile, età, professione, ecc. falsa), capitato al 14,4% degli intervistati, mentre il 13,7% ha subito il furto di identità (qualcuno si è appropriato del suo profilo sui Social per sottrarre denaro o per truffe/dichiarazioni false o per inviare mail/virus).

Un soggetto su 10 ha dovuto fronteggiare il cyber stalking, ossia lo stalking attraverso la Rete e il 9,1% la violazione dell'account di posta elettronica.

Leggermente meno diffusi il ransomware (virus informatici che rendono inaccessibili i dati del computer e chiedono il pagamento di un riscatto per ripristinarli – capitato al 6,5%) ed un'altra odiosa forma di “violenza digitale”: il revenge porn, consistente nella diffusione, senza consenso, di foto o video intimi, tramite Social o piattaforme digitali, con l'intento di denigrare e mettere in profondo imbarazzo la persona ritratta, spesso per vendetta (6%).

## TABELLA 87

### Le è capitato di essere vittima dei seguenti reati informatici?

Anno 2023

Valori percentuali

Le è capitato di essere vittima dei seguenti reati informatici?	Risposte	%
Sottrazione di dati di autenticazione come nome, password, riferimenti bancari, ecc.	Si	17,8
	No	82,2
	Totale	100,0
Richieste di denaro con inganno (da persone che si fingono suoi amici/parenti)	Si	18,7
	No	81,3
	Totale	100,0

Truffe negli acquisti online	Si	21,6
	No	78,4
	Totale	100,0
Furto d'identità (qualcuno si è appropriato del suo profilo sui Social per sottrarre denaro o per truffe/dichiarazioni false o per inviare mail/virus)	Si	13,7
	No	86,3
	Totale	100,0
Inganno da falsa identità (qualcuno in Rete ha finto con lei un'identità diversa da quella reale, dichiarando nome, sesso, stato civile, età, professione ecc. falsa)	Si	14,4
	No	85,6
	Totale	100,0
Cyber stalking (persecuzione tramite cellulare, email, Social Network, ecc.)	Si	10,0
	No	90,0
	Totale	100,0
Revenge porn (pubblicazione di sue foto/video intimi senza consenso, per vendetta, ricatto, ecc.)	Si	6,0
	No	94,0
	Totale	100,0
Ransomware (virus informatici che rendono inaccessibili i dati del computer e chiedono il pagamento di un riscatto per ripristinarli)	Si	6,5
	No	93,5
	Totale	100,0
Violazione dell'account di posta elettronica	Si	9,1
	No	90,9
	Totale	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Mettendo in relazione le esperienze come vittime di reati informatici con l'età degli intervistati, emerge in primo luogo una minore incidenza tra gli anziani, cioè la categoria che meno utilizza la Rete.

Le differenze appaiono meno nette tra le altre fasce d'età. I giovanissimi (18-24 anni) fanno registrare il primato per quanto riguarda le richieste di denaro con inganno (da persone che si fingono amici/parenti – 24,7%).

Tra i 25 ed i 34 anni si registra, invece, il picco delle truffe negli acquisti online (33,1%), presumibilmente perché proprio in questa fascia d'età è particolarmente radicata l'abitudine all'e-commerce. In questa fascia d'età si trova anche la percentuale più alta di chi ha subito furto d'identità (23,1%), cyber stalking (16,2%) e di chi ha visto violare il proprio account di posta elettronica (15,4%).

La percentuale di chi è stato vittima di inganno da falsa identità (qualcuno in Rete ha finto un'identità diversa da quella reale) cala all'aumentare dell'età, con un picco del 23,6% tra i più giovani ed il valore minimo dai 65 anni in su (5,4%).

Tendenza simile si osserva per la terribile pratica del revenge porn, sperimentata dal 12,4% dei 18-24enni e da quote sempre più basse di intervistati all'aumentare dell'età.

**TABELLA 88**

**Le è capitato di essere vittima dei seguenti reati informatici? Per fasce d'età**

Anno 2023

Valori percentuali

Le è capitato di essere vittima dei seguenti reati informatici?	Risposte	Fasce d'età				
		18-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-64 anni	65 anni e oltre
Sottrazione di dati di autenticazione come nome, password, riferimenti bancari, ecc.	Sì	23,6	21,5	23,1	18,9	9,7
	No	76,4	78,5	76,9	81,1	90,3
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Richieste di denaro con inganno (da persone che si fingono suoi amici/parenti)	Sì	24,7	20,0	20,0	21,4	11,9
	No	75,3	80,0	80,0	78,6	88,1
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Truffe negli acquisti online	Sì	24,7	33,1	24,4	23,2	11,6
	No	75,3	66,9	75,6	76,8	88,4
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Furto d'identità (qualcuno si è appropriato del suo profilo sui Social per sottrarre denaro o per truffe/dichiarazioni false o per inviare mail/virus)	Sì	21,3	23,1	16,3	13,8	5,4
	No	78,7	76,9	83,7	86,2	94,6
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Inganno da falsa identità (qualcuno in Rete ha finto con lei un'identità diversa da quella reale, dichiarando nome, sesso, stato civile, età, professione ecc. falsa)	Sì	23,6	21,5	20,6	13,8	5,4
	No	76,4	78,5	79,4	86,2	94,6
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Cyber stalking (persecuzione tramite cellulare, email, Social Network, ecc.)	Sì	11,2	16,2	13,8	8,9	6,1
	No	88,8	83,8	86,2	91,1	93,9
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Revenge porn (pubblicazione di sue foto/video intimi senza consenso, per vendetta, ricatto, ecc.)	Sì	12,4	10,0	7,5	4,9	2,9
	No	87,6	90,0	92,5	95,1	97,1
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Ransomware (virus informatici che rendono inaccessibili i dati del computer e chiedono il pagamento di un riscatto per ripristinarli)	Sì	10,1	10,0	9,4	5,1	4,0
	No	89,9	90,0	90,6	94,9	96,0
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Violazione dell'account di posta elettronica	Sì	11,2	15,4	11,9	7,3	6,1
	No	88,8	84,6	88,1	92,7	93,9
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Per la maggioranza dei reati informatici presi in esame si rileva un'incidenza superiore tra i soggetti con titolo di studio elevato e tra coloro con un basso titolo di studio.

La tendenza si osserva per la sottrazione di dati di autenticazione (è capitato al 22,4% dei laureati, al 4,3% dei privi di titolo e possessori di licenza elementare), per le truffe negli acquisti online (24,7% dei laureati, 13% tra i meno istruiti), per il furto d'identità (16% dei laureati, 8,7% dei meno scolarizzati), per l'inganno da falsa identità (16,9% tra i laureati, 4,3% per i titoli più bassi).

Si registrano differenze trascurabili in relazione al livello di istruzione per l'incidenza del cyber stalking e, pur con valori lievemente superiori alla media tra i laureati, per revenge porn e ransomware.

I soggetti più istruiti sono solitamente più attivi sul Web, utilizzando con maggior frequenza ed in modo più vario gli strumenti informatici, di conseguenza incorrono anche più spesso nei diversi tipi di insidie legate alla Rete.

**TABELLA 89**

**Le è capitato di essere vittima dei seguenti reati informatici? Per titolo di studio**

Anno 2023

Valori percentuali

Le è capitato di essere vittima dei seguenti reati informatici?	Risposte	Titolo di studio			
		Nessuno/licenza elementare	Licenza media	Diploma di maturità	Laurea/master/dottorato
Sottrazione di dati di autenticazione come nome, password, riferimenti bancari, ecc.	Si	4,3	13,9	17,9	22,4
	No	95,7	86,1	82,1	77,6
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Richieste di denaro con inganno (da persone che si fingono suoi amici/parenti)	Si	21,7	12,3	20,8	18,3
	No	78,3	87,7	79,2	81,7
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Truffe negli acquisti online	Si	13,0	16,6	22,4	24,7
	No	87,0	83,4	77,6	75,3
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Furto d'identità (qualcuno si è appropriato del suo profilo sui Social per sottrarre denaro o per truffe/dichiarazioni false o per inviare mail/virus)	Si	8,7	8,6	14,7	16,0
	No	91,3	91,4	85,3	84,0
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Inganno da falsa identità (qualcuno in Rete ha finto con lei un'identità diversa da quella reale, dichiarando nome, sesso, stato civile, età, professione ecc. falsa)	Si	4,3	9,6	15,4	16,9
	No	95,7	90,4	84,6	83,1
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Cyber stalking (persecuzione tramite cellulare, email, Social Network, ecc.)	Si	8,7	9,1	10,1	11,0
	No	91,3	90,9	89,9	89,0
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Revenge porn (pubblicazione di sue foto/video intimi senza consenso, per vendetta, ricatto, ecc.)	Si	4,3	4,3	5,9	8,2
	No	95,7	95,7	94,1	91,8
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Ransomware (virus informatici che rendono inaccessibili i dati del computer e chiedono il pagamento di un riscatto per ripristinarli)	Si	4,3	5,3	6,0	9,1
	No	95,7	94,7	94,0	90,9
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Violazione dell'account di posta elettronica	Si	4,3	7,0	9,5	10,0
	No	95,7	93,0	90,5	90,0
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Nell'utilizzo della Rete, ed in particolare dei diversi Social Network, esistono poi rischi non sempre riconducibili a veri e propri reati, ma comunque non trascurabili perché potenzialmente lesivi della dignità e della riservatezza della persona.

Al campione è stato domandato se abbia mai sentito violata la propria privacy in diverse circostanze legate agli strumenti digitali.

Un quinto degli intervistati riferisce di aver avvertito una violazione della propria privacy per essere stato contattato online in modo insistente (20,6%); quasi un quinto per aver visto pubblicare online senza consenso foto in cui era presente (19,6%); il 16,4% per la pubblicazione online di frasi che rivelavano questioni personali; il 15,8% per la pubblicazione online senza consenso di video in cui era presente. Più contenuta la percentuale di chi è stato infastidito dalla diffusione online di informazioni false e diffamatorie nei suoi confronti (8,9%).

**TABELLA 90****Le è mai capitato di sentire violata la sua privacy perché...**

Anno 2023

Valori percentuali

<b>Le è mai capitato di sentire violata la sua privacy perché...</b>	<b>Risposte</b>	<b>%</b>
Qualcuno ha pubblicato online frasi che rivelavano miei fatti personali	Sì	16,4
	No	83,6
	Totale	100,0
Qualcuno ha pubblicato online senza consenso foto in cui sono presente	Sì	19,6
	No	80,4
	Totale	100,0
Qualcuno ha pubblicato online senza consenso video in cui sono presente	Sì	15,8
	No	84,2
	Totale	100,0
Qualcuno mi ha contattato/a online in modo insistente	Sì	20,6
	No	79,4
	Totale	100,0
Qualcuno ha diffuso online informazioni false e diffamatorie nei miei confronti	Sì	8,9
	No	91,1
	Totale	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

Si poteva immaginare una diversa sensibilità da parte di donne e uomini rispetto alla percezione di violazione della propria privacy online. I risultati indicano, nel complesso, esperienze e sensazioni sostanzialmente simili in relazione al genere.

**TABELLA 91****Le è mai capitato di sentire violata la sua privacy perché... Per genere**

Anno 2023

Valori percentuali

<b>Le è mai capitato di sentire violata la sua privacy perché...</b>	<b>Risposte</b>	<b>Genere</b>	
		<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>
Qualcuno ha pubblicato online frasi che rivelavano miei fatti personali	Sì	17,7	15,2
	No	82,3	84,8
	Totale	100,0	100,0
Qualcuno ha pubblicato online senza consenso foto in cui sono presente	Sì	18,9	20,3
	No	81,1	79,7
	Totale	100,0	100,0
Qualcuno ha pubblicato online senza consenso video in cui sono presente	Sì	16,9	14,8
	No	83,1	85,2
	Totale	100,0	100,0
	Sì	21,5	19,7

Qualcuno mi ha contattato/a online in modo insistente	No	78,5	80,3
	Totale	100,0	100,0
Qualcuno ha diffuso online informazioni false e diffamatorie nei miei confronti	Si	9,4	8,3
	No	90,6	91,7
	Totale	100,0	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

I problemi legati alla violazione della privacy sui canali digitali coinvolgono soprattutto i giovani, i più presenti ed attivi non soltanto su Internet ma anche, in modo specifico, sui Social, che rappresentano il terreno più fertile per questo tipo di comportamenti impropri. Ciò avviene più raramente ai più maturi, che spesso neppure utilizzano i Social o lo fanno in modo molto limitato.

Sono con maggior frequenza i ragazzi di 18-24 anni a non aver gradito la pubblicazione online di frasi che rivelavano loro fatti personali – è capitato al 34,8%, a fronte del 22,3% dei 25-34enni, del 20% dei 35-44enni, del 14,9% dei 45-64enni, del 7,6% degli ultrasessantaquattrenni.

La pubblicazione senza consenso di foto in cui erano presenti ha infastidito soprattutto i ragazzi dai 25 ai 34 anni (36,2%) e, a seguire, dai 18 ai 24 (32,6%) – è capitato in misura decrescente all’aumentare dell’età, con il valore più basso dai 65 anni in su (9%). Per quanto riguarda i video pubblicati senza consenso, il primato si registra tra i più giovani (32,6%), con valori in flessione all’avanzare delle fasce d’età.

Riferisce di essere stato contattato online in modo troppo insistente soprattutto chi ha un’età compresa tra i 18 ed i 44 anni, con la percentuale più bassa, anche in questo caso, tra i più maturi (8,7%).

La diffusione online di informazioni false e diffamatorie nei propri confronti si registra in misura più frequente nelle fasce d’età più giovani, sempre meno in quelle più mature, confermando la diffusione di queste dinamiche tipiche della comunicazione Social prevalentemente tra i ragazzi, in modo contenuto tra gli adulti, raramente tra gli anziani.

## TABELLA 92

### Le è mai capitato di sentire violata la sua privacy perché... Per fasce d'età

Anno 2023

Valori percentuali

Le è mai capitato di sentire violata la sua privacy perché...	Risposte	Fasce d'età				
		18-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-64 anni	65 anni e oltre
Qualcuno ha pubblicato online frasi che rivelavano miei fatti personali	Si	34,8	22,3	20,0	14,9	7,6
	No	65,2	77,7	80,0	85,1	92,4
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Qualcuno ha pubblicato online senza consenso foto in cui sono presente	Si	32,6	36,2	21,9	17,6	9,0
	No	67,4	63,8	78,1	82,4	91,0
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Qualcuno ha pubblicato online senza consenso video in cui sono presente	Si	32,6	24,6	18,1	15,1	5,8
	No	67,4	75,4	81,9	84,9	94,2
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Qualcuno mi ha contattato/a online in modo insistente	Si	31,5	33,1	28,1	19,2	8,7
	No	68,5	66,9	71,9	80,8	91,3
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Qualcuno ha diffuso online informazioni false e diffamatorie nei miei confronti	Si	18,0	16,2	10,0	8,1	2,9
	No	82,0	83,8	90,0	91,9	97,1
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurispes-DCPC SAC.

## Note metodologiche

L'indagine campionaria è stata realizzata su un campione probabilistico stratificato in base alla distribuzione della popolazione per sesso, classe d'età (18-24 anni; 25-34 anni; 35-44 anni; 45-64 anni; 65 anni ed oltre) ed area geografica (Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, Sud e Isole) risultante dai dati dell'ultimo Censimento Istat.

La rilevazione è stata realizzata tramite la somministrazione face to face di un questionario semistrutturato ad alternative fisse predeterminate, composto da domande a risposta chiusa. La modalità delle domande chiuse o ad alternativa fissa predeterminata ha consentito di ottenere, oltre ad un elevato tasso di risposta al questionario, una più efficace standardizzazione ed una maggiore facilità di codifica e di analisi delle risposte fornite dagli intervistati.

I questionari compilati e analizzati sono stati complessivamente 1.026 e hanno indagato diversi temi legati a criminalità e sicurezza: la percezione della sicurezza, le esperienze personali dei cittadini, la violenza domestica, le opinioni rispetto al possesso e l'utilizzo delle armi da fuoco, le molestie sessuali, i reati informatici e la violazione della privacy.

I questionari sono stati somministrati tra gennaio e febbraio 2023.

